

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 35-5089

**Approvazione dell'Accordo di Programmazione Negoziata denominato "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" (D.P.C.M. 27 Ottobre 2016 - Secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano; D.C.R. 117-10731 del 13 marzo 2007, Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte - Norme di Piano, art. 10; legge 662/1996 art. 2, comma 203, lett. a).**

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

la direttiva quadro sulle acque n. 2000/60/CE (nel seguito DQA), nell'indicare la necessità di politiche sistemiche di riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee, prevede modalità di gestione delle acque e dei suoli partecipate e sussidiarie;

la Regione Piemonte sin dal 2006 ha promosso i "Contratti di fiume e di lago" (d'ora innanzi "Contratti"), in attuazione dell'art. 10 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque (approvato con DCR 117-10731 del 13 marzo 2007), quali modalità di programmazione negoziata e partecipata per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti dalla DQA, attraverso la riqualificazione dei territori dei bacini idrografici afferenti, il contenimento del degrado ecologico e paesaggistico, la mitigazione e riduzione degli impatti a carico dei corpi idrici, il riequilibrio del bilancio idrico e il sostegno dello sviluppo economico dei territori in un'ottica di sostenibilità ambientale;

l'Amministrazione Regionale ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 122-29783 del 21 luglio 2011; in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche e l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili;

l'esperienza maturata in territorio piemontese ha fatto emergere l'esigenza di dare oggettività e replicabilità al percorso metodologico di sviluppo, attivazione ed attuazione dei Contratti, in modo che fosse adattabile alle diverse realtà territoriali, pur attraverso elementi comuni e riconoscibili; tale esigenza ha portato alla predisposizione delle "Linee Guida Regionali per l'attuazione dei contratti di fiume e di lago", approvate con D.G.R. 16-2610 del 19 settembre 2011 (nel seguito "Linee Guida"), quale strumento di supporto operativo volto ad indirizzare analoghe iniziative;

la tematica dei Contratti coinvolge l'intero territorio italiano attraverso la ricerca di modalità comuni di azione, nel rispetto delle diverse peculiarità regionali; ciò ha portato alla condivisione, da parte di tutte le Regioni in sede di Conferenza Stato-Regioni, della "Carta Nazionale dei Contratti di fiume", approvata in Piemonte con D.G.R. n. 19-4913 del 14 novembre 2012;

il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano, il cui "Riesame e aggiornamento al 2015, per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021" (nel seguito PDGPO 2015) è stato recentemente approvato come Secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico Padano con D.P.C.M. 27 Ottobre 2016, ha riconosciuto fra le "tipologie chiave di misura" (*Key Type Measures - KTM*), strumenti essenziali per l'attuazione del Piano medesimo, la KTM 26 "Governance";

nell'ambito della KTM 26 "Governance"; i Contratti di fiume e di lago costituiscono importanti e strategici strumenti per la programmazione partecipata e negoziata di azioni condivise a scala di bacino e sottobacino per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti dalla DQA.

Atteso che:

le Linee Guida prevedono, in particolare, che la Regione, quale soggetto coinvolto nei processi attivati con i Contratti, applichi il principio di sussidiarietà e si avvalga del coordinamento di un Ente locale rappresentativo del territorio interessato;

nello sviluppo e nell'attuazione dei Contratti, la Regione Piemonte si avvale del contributo tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, reso nell'ambito delle competenze e delle attività istituzionali di quest'ultima, senza ulteriori oneri a carico dell'amministrazione regionale;

la Regione Piemonte nei Contratti di fiume e di lago è componente della Cabina di Regia, presiede il Tavolo Tecnico regionale di Coordinamento e fornisce il proprio supporto alla Segreteria tecnica nonché ai tavoli di lavoro dell'Assemblea di Bacino, attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, pianificazione, salvaguardia e utilizzo della risorsa idrica e del territorio.

Dato atto che:

con Determinazione Dirigenziale n. 395/DB1008 del 18 settembre 2009, il Settore Tutela Ambientale delle Acque ha dato attuazione al processo per la stipula del "Contratto di lago" relativo al bacino dei laghi di Avigliana, finalizzato a tutelare e valorizzare la risorsa idrica e gli ambienti ad essa connessi; a tal fine ha destinato un sostegno finanziario di Euro 100.000,00 alla Provincia di Torino, oggi Città Metropolitana di Torino, individuata quale soggetto attuatore, per l'attivazione del "Contratto di Lago" del bacino dei Laghi di Avigliana, finalizzato alla realizzazione di un programma di risanamento condiviso tra tutti i soggetti coinvolti nella gestione e nell'utilizzo della risorsa;

in data 29 dicembre 2011 con la stipula del Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Torino, la Regione Piemonte, il Parco naturale dei Laghi di Avigliana, la Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, la Città di Avigliana, il Comune di Trana, il Comune di S. Ambrogio di Torino per la realizzazione del "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana" è stato dato formalmente avvio alla fase di Preparazione del Contratto, in conformità alle Linee Guida regionali;

dal 2012 ad oggi si sono riuniti più volte i Tavoli tecnici tematici (inerenti, ad es. la gestione dei livelli idrici, la qualità delle acque, la fruizione balneare) organizzati dal soggetto attuatore Città Metropolitana di Torino, finalizzati al miglioramento ed alla condivisione del Piano d'Azione, in relazione agli aspetti risultati più conflittuali o problematici nel percorso di Preparazione al Contratto;

nel novembre 2012 la Provincia di Torino ha presentato alla Direzione regionale Ambiente la prima versione del Piano d'Azione del "Contratto di lago del bacino dei laghi di Avigliana", derivante dall'elaborazione e schematizzazione delle proposte dei portatori di interesse che hanno partecipato agli incontri ed ai tavoli di lavoro plenari e tematici organizzati sul territorio a partire dal 2010;

in data 3 dicembre 2012 ad Avigliana si è riunita la prima Assemblea di Bacino, a partecipazione libera, per la condivisione e la discussione pubblica del quadro delle problematiche e delle misure proposte nel Piano d'Azione;

nel maggio 2014 nella procedura di Valutazione di Incidenza sul SIC/ZPS IT 1110007 "Laghi di Avigliana" (D.D. 19 maggio 2014, n. 173 del Settore regionale Aree Naturali Protette) è stato formulato giudizio positivo circa il Rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dai laghi di Avigliana a fini irrigui, fattore condizionante il prosieguo del processo di Contratto di lago;

nel settembre 2015 è stato dato avvio alla fase di valutazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008, la quale ha contribuito a migliorare gli aspetti di integrazione delle varie tematiche di interesse per i laghi di Avigliana ed il bacino di afferenza, e ha consentito il perfezionamento del Piano d'Azione;

con D.G.R. n. 22-2602 del 14 dicembre 2015 la Regione Piemonte ha espresso parere favorevole riguardo al Progetto di PDGPO 2015, successivamente adottato, con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 7/2015 del 17 dicembre 2015 e quindi definitivamente approvato con D.P.C.M. 27 Ottobre 2016 nel quale sono previste misure per

la “Attivazione e attuazione dei Contratti di fiume, lago e delta” e, nella fattispecie, per l’attivazione del Piano d’Azione del Contratto di Lago del bacino dei Laghi di Avigliana;

con D.G.R. n. 26-2978 del 29 febbraio 2016 la Regione Piemonte ha espresso parere motivato, di cui all’art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, in merito alla compatibilità ambientale della proposta tecnica di Piano d’Azione del Contratto di Lago del bacino dei laghi di Avigliana, subordinatamente al riscontro di osservazioni, indicazioni e raccomandazioni da parte della Provincia di Torino, ora Città Metropolitana;

nel febbraio 2017 con la elaborazione e la presentazione della Dichiarazione di Sintesi finale, unitamente al Piano d’Azione definitivo, si è formalmente conclusa la procedura di V.A.S. relativa al Piano d’Azione del Contratto di Lago del bacino dei laghi di Avigliana.

Preso atto che:

la Città Metropolitana di Torino, con Decreto del Consigliere Delegato n. 191-7498/17 del 19 maggio 2017 ha approvato lo schema definitivo di Accordo di Programmazione Negoziata e, quali allegati al medesimo, i documenti inerenti la procedura di VAS e la relativa Dichiarazione di Sintesi, in recepimento delle indicazioni del parere motivato regionale;

il Parco naturale dei Laghi di Avigliana, attualmente sotto la gestione dell’ “Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie”, con Decreto del Presidente dell’Ente medesimo n. 16 del 16 maggio 2017 ha approvato unitamente al Piano di Azione, lo schema definitivo di Accordo di Programmazione Negoziata, redatto ai sensi dell’art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e della legge 662/1996, art. 2, comma 203, lett. a, nonché in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida regionali;

i Comuni territorialmente interessati e i soggetti portatori di interesse che intervengono nel Contratto di lago hanno provveduto alla presa d’atto sia del parere motivato di compatibilità ambientale della Regione Piemonte e della relativa Dichiarazione di Sintesi sia dei documenti che costituiscono il Contratto e hanno espresso la volontà di sottoscrizione dell’Accordo, come risulta dalla documentazione agli atti del Settore Tutela delle Acque.

Ritenuto di condividere con le comunità locali il percorso intrapreso e di procedere all’approvazione dello schema di Accordo proposto dalla Città Metropolitana di Torino, che definisce gli obiettivi prioritari del “Contratto di Lago del bacino dei laghi di Avigliana”, la struttura organizzativa e i soggetti partecipanti, allegato al presente provvedimento, insieme al Piano di Azione, quale parte integrante e sostanziale (Allegati 1 e 2).

Dato atto che il Contratto di lago costituisce una delle prime esperienze di questo tipo intraprese a tutela dei laghi naturali piemontesi, a fronte di un numero ormai cospicuo di Contratti attivati per gli ambiti fluviali. Esso si sviluppa a valle di numerose iniziative e attività svolte a vario titolo in oltre un decennio sui laghi di Avigliana, integrandole e inquadrando in un impianto sistematico e omogeneo finalizzato al recupero ed alla salvaguardia dei due corpi idrici e del loro bacino di drenaggio.

Visto, infine, che il “Collegato Ambientale”, legge 28 dicembre 2015, n. 221 (“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”), ha recentemente previsto, all’art. 59, che i “Contratti di Fiume” e, per estensione, i “Contratti di lago” concorrano “alla definizione e all’attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree”, così modificando l’art. 68 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Visti:

la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”.

Preso atto della D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 di Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018.

Dato atto che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sull'assetto economico-finanziario o sul patrimonio dell'ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto nel titolo 2, paragrafo 1, art 4-6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

1. di approvare, ai sensi dell'art. 10 delle Norme di Piano del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte e della legge 662/1996, art. 2, comma 203, lett. a, nonché in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida regionali, lo schema definitivo di Accordo di Programmazione Negoziata per la realizzazione del “Contratto di Lago del bacino dei laghi di Avigliana”, allegato quale parte integrante della presente deliberazione, unitamente al Piano di Azione, per farne parte integrante e sostanziale (Allegati 1 e 2);
2. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente per la sottoscrizione del suddetto Accordo, in nome e per conto della Regione Piemonte, apportando le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di dare atto che il presente provvedimento non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché, ai sensi degli articoli 23, comma 1, lettera d) e 40 del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Allegato

## “Contratto di Lago del bacino dei Laghi di Avigliana”

PREMESSO CHE:

Il processo di realizzazione del Contratto di Lago è basato sul confronto e la negoziazione tra tutti i portatori d'interesse coinvolti, con l'obiettivo di attivare azioni di riqualificazione ambientale dei laghi e dei territori afferenti condivise nelle modalità di decisione. Esso si fonda su un approccio interattivo, per garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi quale accordo volontario fra soggetti pubblici e privati volto a definire obiettivi, strategie d'intervento, azioni da attivare e relative competenze;

Il Contratto di Lago si propone di assumere come orizzonte convenzionale quello relativo all'attuazione degli obiettivi di qualità della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE che sottolinea, tra i requisiti strategici, la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità locali;

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L 327 del 22/12/2000), impone il raggiungimento dell'obiettivo di “buono” stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità;

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riportante “Norme in materia ambientale”, in recepimento della suddetta norma europea, ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento nonché l'attuazione del risanamento dei corpi idrici;

Entrambe le norme sottolineano quindi la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento di precisi obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici;

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte, approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007, quale specifico piano di settore per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, all'art. 10 delle Norme di Piano, individua i Contratti di Fiume e di Lago quali strumenti di programmazione negoziata per l'applicazione del PTA sul territorio;

Il secondo Piano di Gestione del Distretto Idrografico del fiume Po (PdGPo 2015), approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2015 (G.U. n°25 del 31 gennaio 2017), individua i Contratti di Fiume e di Lago quali misure non strutturali per la gestione integrata delle criticità di tipo qualitativo, quantitativo o idraulico dell'area idrografica finalizzate al raggiungimento degli obiettivi ambientali e prevede specificamente, nel proprio programma di misure (Elaborato 7) l'attivazione e l'attuazione dei Contratti di fiume, lago e delta, fra cui quello del bacino dei laghi di Avigliana;

La Regione Piemonte ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti di Fiume e di Lago richiamandoli espressamente nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011. In particolare, si legge all'art. 35 (commi 2 e 3): «[...] Il PTR riconosce altresì il ruolo dei Contratti di Fiume o di Lago, previsti in attuazione del Piano di Tutela delle Acque, quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione

*territoriale Provinciale e locale. I Contratti di Fiume o di Lago, intesi come strumenti di programmazione negoziata, correlati ai processi di programmazione strategica per la riqualificazione dei bacini,, sono orientati a definire un percorso di condivisione in itinere con tutti gli attori interessati al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche [...]»;*

I Contratti di Lago, secondo quanto indicato dalla Regione Piemonte, sono da inquadrarsi come un "accordo di programmazione negoziata" ai sensi dell'art. 2, comma 203, lett. a), della Legge n. 662/1996 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", intendendosi come tale «[...] la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza [...]»;

A partire dalle prime esperienze sperimentali di Contratto attivate in Piemonte sono state redatte le Linee guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago approvate con D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011;

Le Amministrazioni firmatarie, con lo strumento del Contratto di LAGO intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico dei Laghi di Avigliana attraverso un percorso di concertazione e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio a partire dagli elementi "acqua" e "territori lacustri";

CONSIDERATO che:

il territorio dei laghi di Avigliana, in gran parte ricompreso in territorio istituito a "Parco regionale", rappresenta un importante contesto ambientale provinciale;

la qualità dei due laghi risulta compromessa da molteplici fattori antropici, che portano ad un'eutrofizzazione dovuta in particolare all'accumulo di fosforo nelle acque, che ne comporta il degrado qualitativo con la conseguente necessità di recupero dei bacini lacustri e dei territori ad essi afferenti, al fine di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE e recepiti dalla normativa nazionale, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

sul territorio afferente ai due laghi di avigliana sono state avanzate proposte di progettualità finalizzate al recupero dell'area nell'ambito del progetto strategico regionale Corona Verde; alcune di esse, presentate al momento come masterplan per futura progettualità, necessitano di una particolare attività di concertazione territoriale tra pubblico e privato del tutto coerenti con le modalità e gli strumenti tipici dei Contratti di Fiume e di Lago;

Per dare avvio al processo del CdL è stato siglato, in data 29/12/2011 un Protocollo d'Intesa tra Provincia di Torino, Regione Piemonte, Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone, Parco Naturale dei Laghi di Avigliana, Città di Avigliana, Comune di Trana e Comune di Sant'Ambrogio di Torino; in questa sede, anche a seguito dei numerosi incontri svolti sul territorio, sono stati delineati alcuni obiettivi ritenuti importanti per il futuro Contratto e precisamente:

- riduzione dell'inquinamento delle acque
- riqualificazione dei sistemi ambientali afferenti ai laghi ed al territorio circostante
- riduzione dell'impatto della diminuzione di livello dei laghi
- condivisione e messa in rete delle informazioni; diffusione della cultura dell'acqua
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale dei laghi e delle aree circostanti ad elevato valore ambientale
- diffusione di certificazioni ambientali tra gli operatori delle strutture ricettive
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti

- creazione di una rete di accessibilità ai luoghi attraverso politiche di mobilità sostenibile
- integrazione del Piano d’Azione con altre politiche attuative

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti sul territorio è stato avviato attraverso il primo workshop di progettazione partecipata “Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana”, che si è svolto il 13 giugno 2011 ad Avigliana. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati tavoli tecnici tematici finalizzati alla discussione e all’approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio in vista della costruzione condivisa del Piano d’Azione.

Le “Linee guida regionali per l’attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago” documento di riferimento per l’attivazione, la conduzione e la gestione delle esperienze proprie del territorio piemontese, prevedono che il Piano d’Azione del CdL sia sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS) ai sensi della L.R. 40/1998, prima della sottoscrizione formale del Contratto.

In data 15/09/2015 la Città metropolitana di Torino deposita la richiesta di attivazione della fase di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d’Azione, allargando la discussione alle Autorità con competenza ambientale ed al pubblico piemontese.

Con DGR n. 26 – 2978 del 29 febbraio 2016 la Regione Piemonte esprime il parere unico motivato sul Piano d’Azione del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana. Formula una valutazione positiva riguardo gli effetti sull’ambiente e l’integrazione ambientale del programma e formula altresì indicazioni e raccomandazioni tese ad orientare e supportare la fase di attuazione del Piano.

Le predette indicazioni e raccomandazioni sono state integrate nel Piano d’Azione del Contratto di Lago e il documento “.....”, che costituisce Dichiarazione di Sintesi ai sensi del D.Lgs. 152/2006 art. 15 comma 2, e art. 17 comma b, illustra in che modo si è tenuto conto delle considerazioni ambientali espresse nel parere motivato, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

si stipula il seguente

## ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell’art. 10 delle Norme di Piano

del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte  
e dell’art. 2, comma 203, lett. a) della L. 662/1996

tra:

Città metropolitana di Torino  
Regione Piemonte  
Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (Parco naturale dei Laghi di Avigliana)  
Città di Avigliana  
Comune di Trana

Comune di Sant'Ambrogio di Torino  
Città di Giaveno  
altri soggetti pubblici e privati.....

Art. 1 - Finalità e obiettivi

- Il presente Contratto di Lago nasce per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dalla Comunità Europea in materia di tutela delle acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE, recepita a livello nazionale.
- Parallelamente, e a maggior sinergia, si pone l'obiettivo di integrare le politiche ambientali di tutela delle acque e del territorio con quelle di sviluppo locale. I laghi, adeguatamente tutelati e fruiti, diventano dunque propulsori di sviluppo e promozione del territorio dell'intero bacino di afferenza.
- Il Contratto deve essere inteso come un "nuovo metodo di lavoro" che entra nelle politiche e nelle attività di tutti i soggetti firmatari, per la condivisione delle decisioni sul territorio e per la creazione di un sistema di azione locale basato sulla concertazione, condivisione ed integrazione delle decisioni. La firma del presente Accordo rappresenta il presupposto istituzionale affinché sul territorio del bacino dei laghi di Avigliana si consolidi e si legittimi un autentico processo negoziale teso alla sempre crescente condivisione di uno scenario strategico di riqualificazione lacuale e territoriale che dovrà rappresentare la cornice in cui andranno ad inserirsi le attività di tutti i soggetti operanti sul territorio. Solo in questo modo si potrà raggiungere un obiettivo impegnativo e di alto livello con il massimo delle sinergie garantendo efficacia ed efficienza all'azione territoriale.
- Per il territorio del bacino dei laghi di Avigliana gli obiettivi da perseguire sono quelli di seguito specificati e per rilevanza e complessità necessitano di un approccio integrato su area vasta, riconosciuta alla scala ottimale di bacino idrografico ed eventualmente ampliata a ricomprendere territori connessi in un quadro di strategie di mobilità (centri nodali autostradali e ferroviari) e di valorizzazione territoriale.

Linee d'Azione:

TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA  
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA  
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA

Obiettivi:

Miglioramento della qualità ambientale dei laghi  
Gestione ottimale delle acque lacustri  
Recupero della qualità ambientale del territorio del bacino afferente ai laghi  
Promozione di uno sviluppo sostenibile nell'area vasta interessata  
Coordinamento degli eventi sul territorio del bacino afferente ai laghi

- Il Contratto di Lago impegna tutti i sottoscrittori, che aderiscono su base volontaria, a porre in atto tutte le possibili azioni al fine del raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno con le proprie competenze e responsabilità e con l'impegno di proprie risorse, non necessariamente ed esclusivamente economiche.
- Art. 2 - Ambito d'intervento



- Il contesto territoriale di riferimento per le attività di co-progettazione e concertazione risulta essere il bacino idrografico drenante nei laghi.

Inserire una cartina con il bacino idrografico drenante e i limiti amministrativi dei Comuni che ne fanno parte?

- Art. 3 - Metodologia e strumenti generali
- I sottoscrittori del presente Accordo condividono il principio che solo attraverso una sinergica e significativa azione di tutti i soggetti portatori di interesse, pubblici e privati, si possa impedire il degrado ambientale dei laghi e del bacino ad essi afferente, nonché perseguire obiettivi di riqualificazione ambientale, paesaggistica, sociale ed economica.
- A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà, attivando tutti gli strumenti di partenariato utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi. In questo senso i sottoscrittori si impegnano ad intervenire in tale processo con tutte le strutture e gli interessi di competenza garantendo una legittimazione dello strumento all'interno delle proprie politiche e delle proprie attività.
- La metodologia di sviluppo del Contratto comprende:
  - l'aggiornamento del quadro conoscitivo sia delle criticità sia dei valori ambientali, paesistici e territoriali, sociali ed economici, sia delle politiche e dei progetti locali su cui fondare la strategia di intervento;
  - la definizione di uno scenario strategico di medio-lungo periodo;
  - l'integrazione e la revisione del Piano di Azione, strumento dinamico per la realizzazione dello scenario strategico, che consente di perseguire in modo integrato gli obiettivi dell'Accordo;
  - l'implementazione del "Programma di monitoraggio" per la valutazione delle attività previste;
  - l'implementazione del "Piano di comunicazione e partecipazione";
  - l'identificazione di un metodo/sistema organizzativo dedicato per individuare ed accedere alle linee di finanziamento per il sostegno al Piano d'Azione (azioni e processo).
- Gli strumenti che danno attuazione al Contratto sono i seguenti:
  - il Piano di Azione, che comprende
    - ☐ "Analisi territoriale definitiva" – completa dello scenario strategico di riferimento;
    - ☐ "Abaco delle Azioni" – definisce il dettaglio operativo;
    - ☐ "Piano di comunicazione e partecipazione".
  - ☐ "Programma di Monitoraggio" - strutturato in monitoraggio di processo e monitoraggio di Piano.
- Art. 4 - Organizzazione per la gestione del processo di attuazione del Contratto
- La struttura organizzativa per la conduzione operativa del Contratto di Lago è composta dagli organi di seguito riportati:
  - **Cabina di Regia (CdR)** ha funzioni politico-decisionali e di coordinamento ed è costituita dai membri titolari formalmente nominati dalla Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino, dall' Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie e dai Comuni di Avigliana, Giaveno, Sant'Ambrogio e Trana.
  - La CdR è presieduta dal rappresentante della Città metropolitana di Torino (soggetto attuatore) nella persona del Consigliere delegato all'ambiente o suo delegato.
  - Costituisce interlocutore tecnico privilegiato della Cabina di Regia l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte (ARPAP) rappresentata dal Direttore o suoi delegati espressamente individuati; l'Agenzia potrà essere coinvolta nelle sedute qualora siano trattate problematiche che interessano le competenze e le conoscenze specifiche di tale struttura.

- La CdR rappresenta l'organo esecutivo coordinato dalla Città metropolitana di Torino e responsabile dell'implementazione del processo. La CdR dovrà riunirsi periodicamente e verificare lo stato di attuazione del Piano di Azione in relazione all'evoluzione delle componenti di qualità ambientale dei laghi e agli esiti in itinere del Programma di Monitoraggio, operando le necessarie misure correttive per il proficuo raggiungimento degli obiettivi del Contratto.
- La CdR svolge le proprie attività secondo un proprio regolamento e attraverso incontri plenari e si avvale del supporto della Segreteria Tecnica. Di tali incontri viene redatto un verbale di sintesi che rappresenta lo strumento di approvazione delle decisioni assunte.
- La CdR nella programmazione delle azioni e nella definizione del suo programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dai lavori dell'Assemblea di Bacino del Contratto.
- **Segreteria Tecnica (ST):** nucleo tecnico di supporto alla Cabina di Regia, costituita da tecnici della Città metropolitana di Torino.
- La ST svolge le funzioni di supporto alla Cabina di Regia nell'implementazione del Contratto svolgendo le seguenti attività:
  - supporto alle attività della Cabina di Regia e dell'Assemblea di Bacino, sia dal punto di vista organizzativo, sia nel coordinare l'operatività delle proposte che vengono definite all'interno di tali ambiti decisionali;
  - organizzazione e gestione delle attività di comunicazione e informazione (attuazione del Piano di comunicazione)
  - verifica della buona riuscita del processo in base agli indicatori previsti dal Programma di Monitoraggio dell'evoluzione del Piano di Azione;
  - aggiornamento della Cabina di Regia con cadenza indicativamente semestrale circa l'andamento delle attività, fornendone lo stato di avanzamento in funzione dei tempi e dei modi concordati ed evidenziandone gli aspetti positivi e le eventuali criticità riscontrate in riferimento alle singole azioni;
- Per garantire operatività in tale ruolo la ST si avvale, quando necessario, del supporto degli uffici tecnici dei soggetti partecipanti alla Cabina di Regia e dei soggetti sottoscrittori, oltre in casi specifici, ad eventuali supporti specialistici esterni.
- La ST può proporre la costituzione di gruppi di lavoro ristretti e flessibili da attivarsi caso per caso coinvolgendo gli attori interessati in stretta relazione con le diverse problematiche e con gli obiettivi specifici dello scenario strategico.
- **Assemblea di Bacino (Assemblea):** è l'organo della partecipazione allargata all'intero contesto territoriale di riferimento; è la sede della discussione e del confronto tra i soggetti sottoscrittori e può essere allargato a tutti i portatori di interesse. L'Assemblea svolge la propria attività attraverso riunioni plenarie e sessioni tematiche dei gruppi di lavoro.
- L'Assemblea si riunisce in seduta plenaria indicativamente una volta all'anno, in modo che il territorio possa essere aggiornato periodicamente sullo stato di attuazione del Piano d'Azione e possa partecipare all'evoluzione del Contratto.
- Le sessioni tematiche sono, invece, incontri convocati su temi specifici dalla Segreteria tecnica del Contratto. Tali sessioni potranno essere convocate anche con riferimento a sottosistemi territoriali e/o ai diversi ambiti di intervento del Contratto.

- Con funzioni consultive e di confronto possono essere invitati all'Assemblea in convocazione plenaria e/o alle sessioni tematiche rappresentanti di amministrazioni pubbliche locali o di altre realtà territoriali, tecnici o esponenti del mondo scientifico ed accademico che non fanno parte dei soggetti sottoscrittori del Contratto.
- Al termine di ogni incontro di Assemblea sarà redatto, a cura della Segreteria Tecnica, un report che sintetizzi il lavoro svolto e le risoluzioni adottate. Tali documenti saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti attraverso gli strumenti di diffusione previsti dal Piano della comunicazione.
- Per l'organizzazione delle proprie attività l'Assemblea del Contratto di Lago si avvale del supporto tecnico-scientifico della Segreteria tecnica.
- Art. 5 - Impegni generali dei sottoscrittori
- Nell'ambito del presente Accordo i sottoscrittori si impegnano:
  - a perseguire con impegno e sinergia tutte le disposizioni già previste dalle norme comunitarie, nazionali e regionali concorrenti a soddisfare gli obiettivi di qualità ambientale definiti per i laghi;
  - ad agire orientandosi in base agli obiettivi contenuti nell'art. 1 del presente Accordo, nonché a quelli dettagliati previsti dal Piano d'Azione allegato al presente Accordo;
  - a dare immediata attuazione al Piano d'Azione, concorrendo e/o proponendo la sua revisione qualora necessario;
  - ad inserire strategie ed obiettivi del Contratto, nonché interventi e azioni previsti del Piano di Azione nelle programmazioni e nelle pianificazioni di settore e territoriali secondo le specifiche competenze e modalità operative di ciascun soggetto sottoscrittore;

#### Art. 6 - Azioni del Piano

- I sottoscrittori del presente accordo si impegnano a sviluppare le linee di azione dettagliate nell'Abaco delle Azioni allegato, ciascuno per le proprie competenze territoriali, istituzionali o statutarie.

#### Art. 7 - Ruolo dei soggetti attuatori del Piano di Azione

- Tra i sottoscrittori si definiscono "soggetti attuatori" del Piano di Azione i soggetti responsabili della fattiva realizzazione di ogni singola azione prevista dal Piano stesso.
- Stante le peculiarità del processo che hanno condotto alla preparazione del Contratto dei Laghi di Avigliana, ripercorse nel dettaglio in premessa, l'attuazione delle azioni ricomprese nel Piano è già in parte già stata avviata; di queste iniziative sono dunque già noti i soggetti attuatori, nonché tempistiche e risorse finanziarie impiegate.
- Per tutte le altre azioni, il Piano non designa ancora responsabilità puntuali, tempistiche e risorse finanziarie dedicate a causa dell'estrema complessità delle azioni previste e per la difficoltà di articolarle in interventi ed attività progettuivamente definite.
- Tale fondamentale identificazione sarà effettuata nel corso della fase di attuazione del processo tramite schede azione/attività che verranno redatte via via che si renderà più chiara la modalità di attuazione delle stesse.
- Le varie responsabilità operative saranno definite nel dettaglio, sulla base delle proposte formulate dai sottoscrittori e valutate in termini di congruità con il Piano d'Azione in ambito di Cabina di Regia, in apposite schede azione/attività concordate con i soggetti attuatori che si impegneranno a indicare, per le azioni per le quali avranno la responsabilità, i tempi, i metodi e le risorse necessarie (umane e finanziarie). I soggetti attuatori si impegnano, inoltre, con l'ausilio della Segreteria Tecnica, a ricercare le risorse al fine di poter avviare le attività (canali di finanziamento e modalità per accedervi).

- Nel caso in cui l'azione comporti la partecipazione di diversi soggetti la scheda azione/attività individua il "responsabile" per l'attuazione dell'azione stessa.
- Qualora più attività/interventi richiedano l'impegno di risorse finanziarie, saranno avviati nel rispetto delle priorità definite nell'ambito della Dichiarazione di Sintesi definita in fase di VAS.

#### Art. 8 - Risorse

- Il presente Contratto di Lago rappresenta uno strumento che compone gli interessi di un territorio nel rispetto delle specifiche competenze, fornendo un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche lo strumento attraverso il quale integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche destinate al territorio. In questo senso la partecipazione al Contratto impegna tutti i sottoscrittori al raggiungimento degli obiettivi condivisi di cui all'art. 1, ciascuno con le proprie competenze, responsabilità e risorse.
- I soggetti attuatori, in particolare, dovranno garantire il sostegno finanziario delle azioni di cui hanno la responsabilità attuativa. Qualora questo impegno non sia possibile attraverso i propri strumenti finanziari, dovranno farsi parte attiva, anche con il supporto della Segreteria tecnica, nell'individuare e accedere alle fonti di finanziamento più idonee per sostenere le singole azioni.
- In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive.
- I soggetti attuatori si impegnano, altresì, ad inserire gli interventi di competenza previsti dal Piano d'Azione all'interno dei propri strumenti di programmazione pluriennale in modo da individuare, ove possibile, risorse finanziarie *ad hoc* da destinare nel futuro agli interventi previsti. Tali impegni rappresentano il primo nucleo finanziario verso cui possono catalizzare nel futuro altre risorse diversamente individuate.
- In generale, tutti i soggetti sottoscrittori si impegnano a sostenere il Piano d'Azione nell'ambito delle proprie disponibilità finanziarie orientando e individuando, ove possibile, elementi di premialità e di priorità per le azioni del Contratto all'interno delle proprie risorse di bilancio. In caso di azioni immateriali che comportino l'utilizzo di sole risorse umane, i soggetti sottoscrittori assicurano la disponibilità di risorse umane interne alle proprie strutture nella misura e nei tempi da definirsi specificatamente di volta in volta.
- In particolare la Regione Piemonte si impegna a individuare le forme e i modi per privilegiare le istanze di finanziamento che derivano da territori oggetto di Contratto di Lago; tutti gli enti firmatari con analoga capacità di finanziamento, tra cui la Città metropolitana di Torino e i Comuni firmatari, si impegnano a far valere la coerenza con gli obiettivi del Contratto quale fattore di orientamento nella gestione delle proprie risorse.

#### Art. 9 - Tempi di attuazione

- I tempi di attuazione sono quelli che verranno esplicitati nelle schede azione/attività redatte nell'ambito del documento di dettaglio operativo e attribuzione delle responsabilità per l'attuazione del Piano di Azione, che verrà approvato dalla Cabina di Regia.
- I tempi potranno comunque essere rimodulati sulla base di futuri aggiornamenti e revisioni del Piano di Azione di cui al prossimo art. 11.

#### Art. 10 - Strumenti e modalità attuative

- Le azioni previste nel Piano di Azione e quelle che saranno successivamente definite e concordate attraverso i futuri aggiornamenti possono essere realizzate, quando ritenuto necessario, anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento vigente, compresi Accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza. Nei contenuti di tali strumenti di attuazione dovrà essere dato atto del Contratto ed in particolare della congruità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e di dettaglio di tale processo.

#### Art. 11 - Aggiornamento del Piano d'Azione

- Il Piano di Azione è un piano dinamico che potrà essere aggiornato periodicamente. Lo stesso documento allegato al presente Accordo rappresenta una prima proposta di azioni da attuare sul territorio che potranno essere riviste ed integrate nei successivi sviluppi del processo di Contratto.
- La Cabina di Regia può procedere alla revisione del Piano di Azione e del presente Accordo sulla base del monitoraggio dell'andamento del processo previsto nello specifico "Programma di Monitoraggio" allegato.
- Le eventuali rimodulazioni dell'Accordo e/o del Piano di Azione verranno approvate dalla Cabina di Regia che le porterà all'attenzione dell'Assemblea di Bacino quando ritiene rappresentino modifiche sostanziali (es: la rimodulazione di un aspetto operativo di un'azione non viene portata all'attenzione dell'Assemblea a differenza di una modifica che comporti l'esclusione di un'azione dal Piano o una sua modifica sostanziale nei contenuti).
- La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia il flusso informativo relativo all'avanzamento (procedurale, finanziario e pratico) degli interventi del Piano di Azione sulla base delle informazioni fornite periodicamente dai soggetti attuatori. Sulla base di tali informazioni la Segreteria tecnica potrà redigere le relazioni sullo stato di attuazione del Piano d'Azione da inviare alla Cabina di Regia.
- La Segreteria tecnica assicura alla Cabina di Regia anche le informazioni sullo stato di avanzamento e sull'efficacia del processo rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici previsti dal Contratto.

#### Art. 12 - Sottoscrizione del Contratto

- Il presente contratto è aperto, anche successivamente alla presente fase di sottoscrizione, alla firma di altri Enti Pubblici, Privati e Organizzazioni senza scopo di lucro, previa domanda scritta alla Città metropolitana, Segreteria Tecnica del Contratto di Lago, che provvederà a comunicarlo alla Cabina di Regia, per l'espressione del parere in merito.

#### **Allegati**

- Piano d'Azione;
- Rapporto Ambientale di VAS completo di Sintesi non tecnica;
- Dichiarazione di Sintesi e Misure per il Monitoraggio (artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Letto, confermato, sottoscritto

Firme.....



Assessorato all'Ambiente  
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria  
Servizio Risorse Idriche

## *Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana*

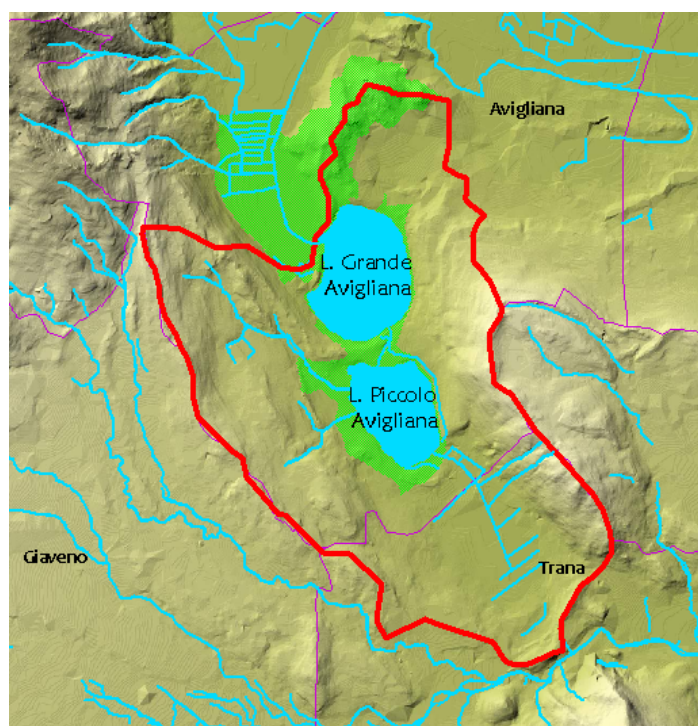
### PIANO DI AZIONE



Marzo 2017



**Il presente elaborato costituisce il documento di carattere operativo, caratterizzante la fase di attivazione del Contratto di Lago, volto ad individuare le azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi del Contratto di Lago, secondo quanto specificato nelle Linee Guida della Regione Piemonte per l'attuazione dei Contratti di fiume e di lago - DGR n. 16 -2610 del 19 settembre 2011.**



**Hanno curato la redazione del documento:**

Gianna Betta  
Sabrina Bergamo  
Elisa Cravero  
Luca Iorio  
Daniela Olivero  
Nuna Tognoni

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA .....</b>	<b>5</b>
2.1 LA QUALITÀ DELLE ACQUE.....	5
2.2 ANALISI DEI COMPARTI AMBIENTALI E DELLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO .....	8
<b>3. PIANO DI COMUNICAZIONE.....</b>	<b>8</b>
<b>4. ABACO DELLE AZIONI .....</b>	<b>12</b>
4.1 PRIORITÀ DEL PIANO D’AZIONE E PRINCIPALI ATTORI COINVOLTI.....	20
4.2 POSSIBILI STRUMENTI PER L’ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	24
<b>5. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>28</b>
5.1 INDICATORI DESCRITTIVI E DI CONTROLLO.....	28
5.2. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI .....	28
5.3. REPORT DI MONITORAGGIO AMBIENTALE .....	30
<b>6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI.....</b>	<b>31</b>
<b>ALLEGATO A: L’ABACO DELLE AZIONI.....</b>	<b>32</b>



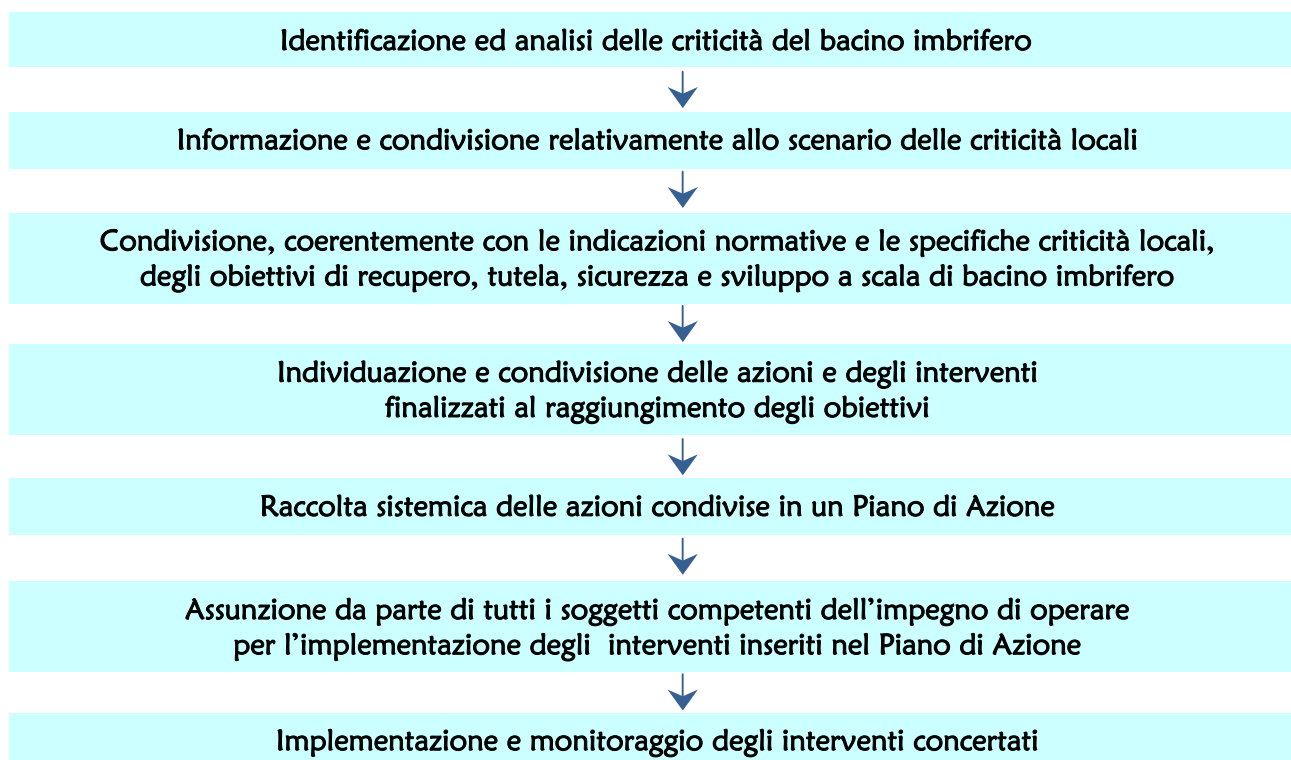
## 1. INTRODUZIONE

La corretta gestione della risorsa idrica, ispirata a principi di sostenibilità ed equità, è uno dei principali obiettivi strategici promossi dalla Città metropolitana di Torino. L'amministrazione riconosce, infatti, l'importanza di un attento uso delle risorse idriche che persegue obiettivi di risparmio, riciclo, protezione ed equa distribuzione.

Da alcuni anni, si sono sperimentati nuovi strumenti e metodi di lavoro volti a garantire il confronto e il più ampio coinvolgimento dei cittadini e dei portatori di interesse locali, al fine di definire politiche di gestione delle acque condivise e sostenibili, nell'ambito di una progettazione integrata di area vasta. Tra tali strumenti, un posto di primo piano è ricoperto dai **Contratti di Fiume e di Lago**, che rappresentano una modalità di *governance* dei processi di sviluppo a scala di bacino idrografico, basate sull'interazione tra amministrazioni pubbliche e attori locali, e sul coordinamento di interventi/azioni di salvaguardia ambientale e valorizzazione del territorio e delle sue risorse idriche. Il processo di costituzione del Contratto si basa, infatti, sulla concertazione tra tutti i soggetti pubblici e privati interessati, con l'obiettivo di attivare progetti di riqualificazione ambientale integrati e condivisi. Si tratta quindi di un processo inclusivo e partecipativo, che si sostanzia in un "contratto", ovvero nella sottoscrizione di un **accordo volontario** tra amministrazioni locali e altri soggetti pubblici e privati, volto a definire obiettivi, strategie d'azione e interventi da realizzare.

Il Contratto di Fiume e di Lago prende avvio da una preventiva analisi delle criticità del bacino lacustre, che rappresenta il necessario punto di partenza per il confronto con il territorio e la definizione degli obiettivi e degli scenari di sviluppo.

In particolare, le fasi attraverso cui si articola un processo di Contratto di Fiume e di Lago sono le seguenti:



Il Piano d'Azione ha un carattere prevalentemente operativo, poiché si compone di tutte quelle azioni che concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Contratto di Lago, con particolare

attenzione agli interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalla direttiva 2000/60/CE e recepiti dal PTA Regionale e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po.

Il Piano di Azione rappresenta il documento programmatico di riferimento per la sottoscrizione di successivi accordi volontari fra enti istituzionali, quali regione, province (o Città metropolitane) e comuni, e soggetti pubblici e privati del territorio relativi alla realizzazione degli interventi condivisi.

Il presente documento, ai sensi delle Linee Guida Regionali, contiene:

- l'Analisi Territoriale definitiva che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico e contiene l'approfondimento delle tematiche affrontate nel Dossier Preliminare allo scopo di definire gli obiettivi del Contratto
- il Piano di Comunicazione e partecipazione che esplica le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto
- l'Abaco delle Azioni con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto
- il Programma di Monitoraggio, che permette di valutare sia l'evoluzione del processo, sia il grado di attuazione del Piano d'Azione.

## 2. ANALISI TERRITORIALE DEFINITIVA

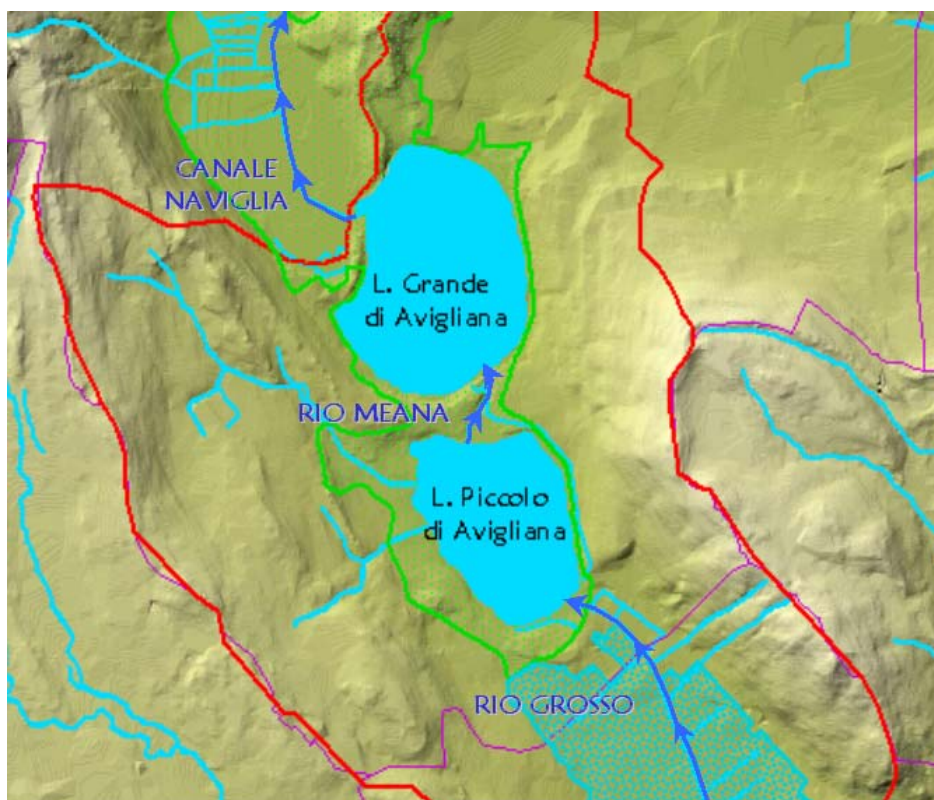
**Analisi territoriale definitiva:** fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico, contiene l'approfondimento delle tematiche affrontate nel Dossier preliminare allo scopo di definire gli obiettivi del Contratto. Dall'analisi dovrebbero emergere:

- entità e cause delle criticità legate alla risorsa idrica;
- priorità su cui incentrare il Piano d'Azione stesso;
- risorse e opportunità da considerare nell'elaborazione di politiche integrate rivolte alla riqualificazione e valorizzazione dei sistemi afferenti al corso d'acqua, alla riduzione dell'inquinamento delle acque e all'uso sostenibile delle risorse idriche;
- aree fortemente compromesse e quelle di particolare rilievo naturalistico, storico e culturale;
- principali attori (istituzionali e non) coinvolti nella gestione della risorsa idrica e loro contributo, in base al proprio ruolo, per l'avvio delle azioni del Contratto.

Il documento deve essere corredato da cartografia tematica rappresentativa dello stato ambientale di partenza e descrittivo degli scenari cui tendere attraverso la realizzazione delle azioni di piano.

### 2.1 La qualità delle acque

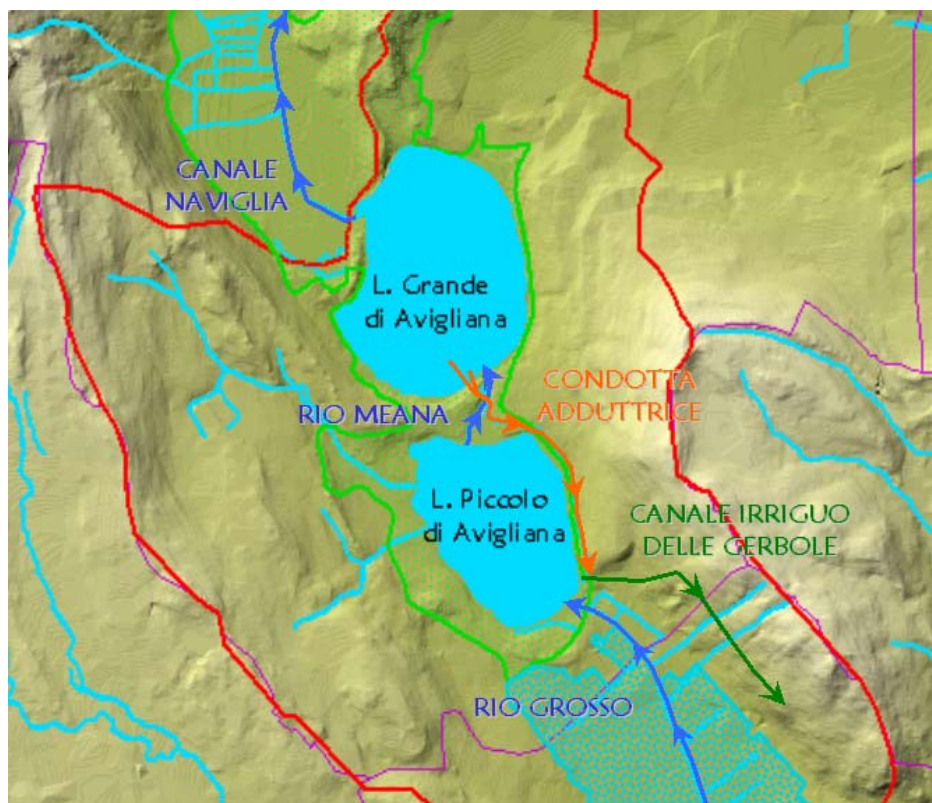
Nella situazione idrologica originaria, i laghi di Avigliana risultavano naturalmente caratterizzati da una discreta circolazione idrica con limitate variazioni di livello, grazie al deflusso d'acqua dal Lago Piccolo al Lago Grande attraverso il Rio Meana.



**Figura 1.** Schema idrico naturale dei Laghi di Avigliana

(Tratto da: Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

Il prelievo d'acqua ad uso irriguo dal Lago Piccolo effettuato ad opera del “Consorzio Irrigatorio delle Gerbole di Rivalta e Paesi Limitrofi” a partire dal 1923, ha determinato importanti cambiamenti. Tale prelievo venne attuato, infatti, attraverso l'utilizzo di una stazione di sollevamento delle acque superficiali del Lago Piccolo ad una vasca di carico destinata all'alimentazione del canale derivatore del Consorzio Irrigatorio delle Gerbole e inoltre attraverso un'ulteriore stazione di sollevamento delle acque superficiali dal Lago Grande al Lago Piccolo allo scopo di evitare lo svuotamento del Lago Piccolo durante il periodo estivo.



**Figura 2.** Schema idrico attuale dei Laghi di Avigliana

(Tratto da: Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - “I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico” – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

A partire dagli anni '50 la qualità delle acque del Lago Grande fu gravemente compromessa dagli scarichi delle acque reflue nel lago; di conseguenza anche il Lago Piccolo, soggetto all'immissione delle acque inquinate del Lago Grande durante la stagione irrigua, venne compromesso.

Emerse, perciò, la necessità di intraprendere delle azioni di risanamento e recupero di entrambi i laghi, che si concentrarono principalmente sui seguenti obiettivi: evitare l'immissione delle acque del Lago Grande nel Lago Piccolo e mettere in atto il prelievo dal Lago Grande delle acque profonde (ipolimniche) caratterizzate da elevati contenuti di nutrienti (Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - “I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico” – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2001).

Allo scopo di recuperare lo stato qualitativo dei laghi di Avigliana furono realizzate, inoltre, opere fognarie (anello fognario circumlacuale) e di depurazione (depuratore consortile di Rosta).

A seguito delle misure adottate, nel corso degli ultimi anni la qualità dei laghi di Avigliana ha presentato un lieve e progressivo miglioramento.

	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #0000FF; border: 1px solid black;"></span> Classe 1</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #92D050; border: 1px solid black;"></span> Classe 2</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFFF00; border: 1px solid black;"></span> Classe 3</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black;"></span> Classe 4</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black;"></span> Classe 5</li> </ul>	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	<ul style="list-style-type: none"> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #0000FF; border: 1px solid black;"></span> Elevato</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #92D050; border: 1px solid black;"></span> Buono</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFFF00; border: 1px solid black;"></span> Sufficiente</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FFA500; border: 1px solid black;"></span> Scarso</li> <li><span style="display: inline-block; width: 15px; height: 10px; background-color: #FF0000; border: 1px solid black;"></span> Cattivo</li> </ul>	Triennio 2009-2011	Bienni 2012-2014
		<b>Lago Piccolo di Avigliana</b> Classificazione ai sensi del D. Lgs. 152/99 e del D.M. 29.12.2003, n. 391										
<b>Lago Grande di Avigliana</b> Classificazione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs. 152/06												

La Direttiva Europea 2000/60/CE, ha introdotto significativi elementi di innovazione rispetto alla normativa precedente nella disciplina delle attività di monitoraggio. Gli indicatori sintetici di stato utilizzati nel periodo 2000-2008 (Stato Ecologico - SEL e Stato Ambientale - SAL dei Laghi) ai sensi del D.Lgs. 152/1999 non sono più in vigore. Benché i sistemi di valutazione siano profondamente diversi, lo Stato Ecologico, misurato secondo la nuova metodologia su base triennale, può essere confrontato a livello indicativo col vecchio sistema di classificazione legato agli indici SEL e SAL.

**Tabella 1.** Stato Ecologico\* dei Laghi di Avigliana dal 2001 al 2010 (\* non essendovi inquinamenti chimici, lo Stato Ecologico corrisponde allo Stato Ambientale) (Tratto da: "Gli obiettivi di qualità dei laghi ai sensi della normativa vigente ed i Contratti di Lago" di Paolo Mancin Regione Piemonte. 1° Workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana" Avigliana, 13 giugno 2011, modificato)

La normativa europea, tra gli obiettivi che si propone di conseguire, prevede di raggiungere un "buono" stato di qualità per tutti i corpi idrici entro il 31/12/2015, consentendo però deroghe che devono essere motivate nei Piani di Gestione. In particolare, nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po 2015-2021 (2° ciclo di pianificazione), approvato dall'Autorità di Bacino del Po con Deliberazione 1/2016, la proposta di slittamento del termine per il raggiungimento dell'obiettivo ecologico per entrambi i Laghi al 2027, anziché al 2015 come previsto dalla Direttiva Acque, deriva da motivazioni legate a fattibilità tecnica e a cause naturali, che richiedono tempi più lunghi per il conseguimento.

<b>OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI ai sensi della Direttiva 2000/60/CE e del D. Lgs. 152/06</b>		
<i>Corpo idrico</i>	<i>Stato di Qualità</i>	<i>Da raggiungere entro</i>
Lago Piccolo di Avigliana	<b>BUONO</b>	<b>2027</b>
Lago Grande di Avigliana	<b>BUONO</b>	<b>2027</b>

**Tabella 2.** Obiettivi di qualità dei corpi idrici - Laghi di Avigliana (Tratto da: "Gli obiettivi di qualità dei laghi ai sensi della normativa vigente ed i Contratti di Lago" di Paolo Mancin Regione Piemonte. 1° Workshop di progettazione partecipata "Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana" Avigliana, 13 giugno 2011, modificato)

## 2.2 Analisi dei comparti ambientali e delle criticità del territorio

Per i contenuti dell'analisi territoriale, gli approfondimenti sui diversi comparti ambientali, sulle aree di rilievo naturalistico e quelle compromesse, e sulle criticità ambientali, si rimanda alla lettura dei capitoli 5 e 6 del Rapporto Ambientale di VAS.

## 3. PIANO DI COMUNICAZIONE

**Piano di comunicazione e partecipazione** esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire:

- il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti;
- la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto.

Il Piano deve individuare le tecniche e le azioni più corrette per far emergere dal processo criticità e problematiche e per garantire condivisione e supporto all'operato della Cabina di Regia.

Il processo di partecipazione deve, pertanto, essere costruito in modo da assicurare il pieno coinvolgimento sia delle istituzioni, sia dei portatori di interesse presenti sul territorio. In particolare è necessario stimolare a livello istituzionale una cooperazione orizzontale (cioè la partecipazione interna tra le strutture interessate dalle tematiche del Contratto e presenti all'interno di ogni singolo ente coinvolto) e una cooperazione verticale (cioè la partecipazione tra i diversi livelli di governo).

È, inoltre, fondamentale promuovere la partecipazione diffusa di tutti gli altri attori presenti sul territorio. Con particolare riferimento alla cittadinanza potrebbe essere funzionale individuare e strutturare un percorso dedicato, parallelo al resto del processo, che coinvolga in modo privilegiato il mondo della scuola.

Lo stesso Piano ha altresì il compito di individuare azioni di divulgazione che, attraverso gli adeguati canali informativi (logo del Contratto, sito internet, newsletter, organizzazione e partecipazione ad eventi, etc.), sia in grado di comunicare e pubblicizzare gli orientamenti maturati e le scelte relative all'attivazione, attuazione e gestione continuativa del Contratto di Fiume.

In quanto strumenti di programmazione negoziata, i Contratti di Fiume e di Lago prevedono che il processo di definizione delle strategie di intervento sia preceduto e accompagnato da un'ampia fase di concertazione e di coinvolgimento della cittadinanza e dei portatori di interesse locale.

La partecipazione al processo di costruzione del Contratto di Fiume e di Lago è aperta a qualsiasi soggetto interessato a contribuire con proposte, idee, suggerimenti, progetti finalizzati al miglioramento del territorio del bacino fluviale o lacustre. Oltre, dunque, agli enti istituzionali competenti in materia di gestione delle risorse idriche e di pianificazione e programmazione territoriale, ai lavori dei tavoli possono quindi prendere parte associazioni di categoria, imprese, organizzazioni sindacali, liberi professionisti, associazioni di volontariato, università, circoli didattici, scuole e singoli cittadini.

In particolare, il processo di concertazione consente di aumentare la consapevolezza e la conoscenza delle problematiche locali, favorendo al contempo la creazione di una visione d'insieme e la condivisione di progettualità specifiche. In tal senso, attraverso il Contratto di

Fiume e di Lago si promuove un processo di responsabilizzazione del territorio, che dopo aver individuato gli interventi prioritari sarà in grado di avviare sinergie e partnership fra settore pubblico e privato, finalizzate a creare i presupposti operativi per la realizzazione delle azioni progettuali condivise.

Durante la fase conoscitiva del processo del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana, è stata svolta un'attività di raccolta ed elaborazione dati che ha coinvolto anche le amministrazioni locali. In particolare, in questa fase, si è svolto un primo incontro formale con le Amministrazioni Comunali di Avigliana, Trana, Sant'Ambrogio di Torino e l'Ente di gestione del Parco dei Laghi di Avigliana / Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie; in questa occasione sono stati illustrati e condivisi gli obiettivi e gli indirizzi del processo del Contratto di Lago.

<i>Soggetti coinvolti nel Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana</i>
Provincia di Torino
Regione Piemonte
Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone
Parco Naturale dei Laghi di Avigliana
Città di Avigliana
Comune di Trana
Comune di Sant'Ambrogio di Torino

**Tabella 3.** Enti coinvolti nel processo del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana

Il processo di concertazione e confronto con i portatori di interesse presenti su territorio è stato avviato attraverso il **primo workshop di progettazione partecipata “Verso il Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana”**, che si è svolto il 13 giugno 2011 ad Avigliana. Durante questo primo incontro pubblico sono stati attivati **tavoli tecnici tematici** finalizzati alla discussione e all'approfondimento degli aspetti ritenuti di prioritario interesse per il territorio.

<i>Tipologia</i>	<i>Data</i>	<i>Luogo</i>
<b>Livelli e qualità delle acque</b>	3 dicembre 2012	Avigliana
<b>Fruizione ed educazione ambientale</b>	9 novembre 2011	Trana
	6 dicembre 2011	Sant'Ambrogio

**Tabella 4.** Tavoli di concertazione

## Tavoli tecnici

<i>Incontri tecnici</i>	<i>Data</i>	<i>Luogo</i>
Acque di balneazione del Lago Grande di Avigliana e sistema fognario	27 luglio 2012	Sala Consiliare del Comune di Avigliana
Lago Piccolo di Avigliana: qualità delle acque, nuovo sistema fognario e gestione della Torbiera di Trana	8 ottobre 2012	Sala Consiliare del Comune di Avigliana
Lago Piccolo di Avigliana: qualità delle acque - Allevamenti e corretta gestione degli effluenti di stalla	5 novembre 2012	Trana
Gestione dei livelli idrici del Laghi di Avigliana	5 dicembre 2011	Torino
	22 dicembre 2011	Torino
	12 novembre 2012	Torino
Definizione di indirizzi utili al Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta per la regolarizzazione della concessione a derivare dai Laghi di Avigliana	26 novembre 2012	Torino
	23 gennaio 2013	Torino
Gestione dei livelli idrici del Laghi di Avigliana	30 ottobre 2013	Avigliana
	17 gennaio 2014	Torino

**Tabella 5.** Tavoli di tecnici di approfondimento

Tutti i documenti e le informazioni inerenti il processo partecipato del Contratto di Lago sono pubblicati sulla pagina web dedicata della Città metropolitana di Torino:

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ridriche/contratti/avigliana>

Lo strumento web consente di rendere disponibili in modo tempestivo le informazioni, in particolare per quanto riguarda le notizie relative agli incontri ed alle iniziative sul territorio. Vengono inoltre regolarmente pubblicati tutti i report delle attività svolte, le gallerie fotografiche e i documenti scaricabili relativi al processo.

Al fine di rendere più capillare la comunicazione sul processo dei Contratti di Fiume e di Lago, la Città metropolitana di Torino utilizza, a partire dal mese di aprile 2014, lo strumento della newsletter, che viene inviata con cadenza mensile. La newsletter consente di raggiungere più efficacemente l'utenza, attraverso l'invio delle informazioni direttamente nella casella e-mail, ed aumentando pertanto la visibilità delle stesse rispetto alla sola pubblicazione sul sito istituzionale (sul quale sono in ogni caso reperibili tutte le notizie, con aggiornamenti frequenti).

Nella mailing list sono inclusi tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato ai processi dei Contratti, incluso quello dei Laghi di Avigliana (portatori di interesse pubblici e privati, istituzioni, associazioni del territorio, mondo scolastico, privati cittadini). L'iscrizione alla newsletter è possibile attraverso il sito istituzionale, così come è possibile in qualsiasi momento richiedere la disiscrizione.



L'archivio delle newsletter già pubblicate è disponibile alla pagina  
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/newsletter-ris-idriche/newsletter-ris-idriche>

#### Prossimi incontri/iniziative

- coinvolgimento della cittadinanza attraverso un percorso dedicato con particolare attenzione rivolta al mondo della scuola;
- organizzazione della prima Assemblea di Bacino in occasione della firma del Contratto;
- comunicazione e diffusione delle attività attraverso siti internet, opuscoli, quotidiani locali.

#### 4. ABACO DELLE AZIONI

**Abaco delle Azioni:** (cuore del Contratto) elencazione e descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto. Possono fare parte delle misure:

- interventi già contenuti in altri piani e programmi;
- nuovi interventi fondamentali a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi;
- interventi legati a specifiche richieste emerse dal territorio durante le attività di partecipazione pubblica.

Un primo risultato del processo di confronto e dialogo con il territorio ha portato alla definizione di un primo Piano di Azione organizzato in 3 Linee Strategiche, 5 Obiettivi Generali, 10 Obiettivi Specifici e 38 Azioni puntuali . Tale Piano raccoglie le azioni condivise dal territorio, utili sia al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione del bacino, sia all'integrazione e all'orientamento delle politiche e delle decisioni.

Le azioni identificate, condivise con il territorio, sono state inserite nel Piano d'Azione, attraverso:

- ✓ la verifica della reale “fattibilità” in relazione alle pianificazioni, programmazioni e progettualità già esistenti e alla possibilità di individuare idonee linee di finanziamento;
- ✓ realizzazione di tavoli di concertazione
- ✓ la sottoscrizione di un Accordo tra le parti interessate, “Protocollo d’Intesa”, sia per la messa in opera del Piano di Azione, sia per l’indirizzamento delle future politiche di tutela e riqualificazione del bacino.

L’attività di verifica dell’effettiva attuabilità del Piano d’Azione ha consentito l’elaborazione di un quadro sinottico, in cui sono state evidenziate le possibili correlazioni tra le azioni previste dal Contratto di Fiume e le progettualità esistenti e si sono identificate le possibili fonti di finanziamento sia di livello regionale che di livello comunitario a cui potrebbero accedere i singoli interventi.

**ABACO DELLE AZIONI**  
per la realizzazione del Contratto di Lago  
del Bacino dei Laghi di Avigliana

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	→ OBIETTIVI GENERALI →	OBIETTIVI SPECIFICI	→	AZIONI ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	A. QUALITÀ AMBIENTALE LAGHI	A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	→	8 AZIONI
			→	7 ATTIVITÀ
		A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA	→	5 AZIONI
		→	6 ATTIVITÀ	
	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO	→	5 AZIONI
		→	1 ATTIVITÀ	
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	→	1 AZIONI
			→	5 ATTIVITÀ
		C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	→	2 AZIONI
			→	2 ATTIVITÀ
	C3. RIQUALIFICAZIONE AREE PERILACUALI	→	2 AZIONI	
		→	2 ATTIVITÀ	
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE SVILUPPO SOSTENIBILE	D1. ECOTURISMO	→	7 AZIONI
			→	15 ATTIVITÀ
		D2. AGRO-FILIERE	→	2 AZIONI
		→	6 ATTIVITÀ	
	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE	→	5 AZIONI
		→	5 ATTIVITÀ	

**Tabella 6.** Linee strategiche ed obiettivi contenuti nell'Abaco delle Azioni.

Di seguito la descrizione sintetica delle azioni e delle attività legate agli obiettivi specifici

**Obiettivo specifico A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE:**

tutte le azioni individuate mirano alla riduzione del carico organico nei laghi, sia attraverso interventi diretti di rimozione dalle acque (come il prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande il cui funzionamento è strettamente vincolato alla corretta gestione dei livelli dei laghi), sia attraverso la riduzione degli apporti di origine antropica. La pratica del prelievo dello scarico di fondo è stata proposta anche per il Lago Piccolo: al momento attuale è già presente una presa irrigua del Consorzio delle Gerbole di Rivalta che preleva ad una certa profondità (sarebbe possibile il suo prolungamento fino ad intercettare lo strato ipolimnico attraverso il reperimento di opportuni finanziamenti per l'opera stessa e per il potenziamento della stazione di pompaggio). La corretta gestione dei livelli risulta indispensabile al fine di garantire il funzionamento dello scaricatore di fondo nei periodi di maggiore efficienza (con conseguente massima rimozione di fosforo) e le condizioni di sicurezza idraulica durante le precipitazioni autunnali, per la prevenzione degli allagamenti e la conservazione degli ecosistemi (in particolare per quanto concerne l'avifauna e l'ittiofauna. Per la corretta individuazione degli interventi è necessario incrementare il livello di conoscenza riguardo alla qualità delle acque degli immissari, ottenere un quadro preciso ed aggiornato degli apporti, e dello stato dei collettori fognari anche attraverso l'attivazione di specifici tavoli di lavoro tecnico con gli Enti

competenti, in particolare con il Consorzio Irriguo delle Gerbole di Rivalta. E' inoltre necessario avviare un'attività di informazione e sensibilizzazione rivolta al mondo agricolo per la corretta gestione degli effluenti zootecnici, e intraprendere azioni di regolamentazione di altre attività responsabili di aumento del carico organico, come ad esempio il "carp fishing", praticato nel Lago Piccolo.

<b>AZIONE</b>	<b>ATTIVITA'</b>
<b>A1.1</b> Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	<b>A1.1.1</b> Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimale esistenti)
<b>A1.2</b> Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	<b>A1.2.1</b> Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici
<b>A1.3</b> Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	<b>A1.3.1</b> Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande
	<b>A1.3.2</b> Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo
	<b>A1.3.3</b> Individuare una modalità condivisa di comunicazione dei dati e dei risultati delle azioni intraprese
<b>A1.4</b> Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	<b>A1.4.1</b> Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia
<b>A1.5</b> Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	<b>A1.5.1</b> Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco
<b>A1.6</b> Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	
<b>A1.7</b> Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	
<b>A1.8</b> Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	<b>A1.8.1</b> Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)

**Tabella 7.** Obiettivo specifico A1: l'Abaco delle Azioni.

#### Obiettivo specifico A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA ed Obiettivo C. RECUPERO QUALITA' AMBIENTALE

La tematica relativa alla tutela degli habitat e della fauna selvatica è strettamente legata a quella della conservazione e riqualificazione delle aree perilacuali e degli ambienti connessi. Si prevede l'avvio di studi e ricognizioni finalizzati ad aumentare le conoscenze sia sugli aspetti naturalistici che sulle situazioni di degrado nelle aree interessate, al fine di individuare gli interventi più idonei per il miglioramento degli habitat e per il recupero ambientale.

In particolare per la Torbiera di Trana, ambiente di grande interesse naturalistico, si è proposta la promozione di studi specialistici (attività C2.3) al fine di prevedere specifici interventi di riqualificazione (attività A2.1), anche alla luce dei risultati dei monitoraggi della qualità delle acque del Lago Piccolo, che ne evidenziano la necessità. E' stata proposta inoltre l'attivazione di uno specifico tavolo di lavoro finalizzato all'individuazione di una gestione condivisa e compatibile dell'area (attività C2.2). Si concorda con le osservazioni dell'OTR sull'opportunità da parte della Regione Piemonte, in qualità di organo competente, di proporre l'allargamento dei confini del SIC/ZPS IT 1110007 "Laghi di Avigliana" al fine di ricomprendere anche la Torbiera di Trana per la sua rilevanza ambientale e per la sua strategicità per la qualità delle acque dei laghi di Avigliana.

Allo stesso modo si auspica la promozione da parte della Regione Piemonte dell'adozione, da parte dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, del Piano di Gestione del SIC/ZPS stesso, in modo da coordinarne gli obiettivi e le azioni con quelle del Contratto di Lago. Per quanto riguarda l'aspetto legato alla tutela dell'ittiofauna, nel Piano d'Azione sono stati previsti lo sviluppo di uno specifico Piano di Gestione attraverso il lavoro di un Tavolo tecnico, e la progettazione di interventi di recupero specifici, anche sulla base dei risultati di studi già condotti.

AZIONE	ATTIVITA'
A2.1 Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiera di Trana
A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)
A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella
	A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega
A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti
A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario - Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	A2.5.1 Candidatura LIFE

**Tabella 8.** Obiettivo specifico A2: l'Abaco delle Azioni.

OBIETTIVO SPECIFICO	AZIONE	ATTIVITA'
C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con	C1.1.1 Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia

	il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	C1.1.2 Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II
		C1.1.3 Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.
		C1.1.4 Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale
C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	C2.1 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	C2.1.1 Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana
	C2.2 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	C2.2.1 Avviare tesi di laurea
C3. RIQUALIFICA-ZIONE AREE PERILACUALI	C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	C3.1.1 Realizzare un censimento delle aree degradate
		C3.1.2 Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio
	C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	

**Tabella 9.** Obiettivo generale C: l'Abaco delle Azioni.

Obiettivo specifico B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO:

Le azioni e le attività contenute nell'Abaco per questo obiettivo specifico sono il risultato di un lungo lavoro di confronto con il territorio che ha avuto inizio con il Workshop di Progettazione partecipata del giugno 2011 e si è in seguito sviluppato attraverso l'attivazione di uno specifico tavolo di lavoro che ha visto lo svolgimento di numerosi incontri sul tema della gestione dei livelli idrici dei laghi (vedi Tabella 6). Strettamente legato all'obiettivo specifico B1 è inoltre l'azione A1.4 che prevede la definizione di un Protocollo di Intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia al fine di pervenire all'eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande

AZIONE	ATTIVITA'
B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga conto delle necessità di fauna selvatica e vegetazione	B1.1.1 Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato
B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali da Lago Grande e da Lago Piccolo, da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta, a favore del prelievo delle sole acque profonde	

B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	
B1.4 Valutazione della possibilità di prelevare acque direttamente dal Rio Grosso caratterizzate da un elevato carico di nutrienti)	
B1.5 Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse "esigenze"	

**Tabella 10** Obiettivo specifico B1: l'Abaco delle Azioni.

#### Obiettivo generale D: PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Attraverso gli incontri sul territorio, sul tema della fruizione è emersa l'esigenza di promozione di un nuovo modello di turismo, improntato alla sostenibilità ed alla sensibilizzazione ambientale dei cittadini e dei turisti (Obiettivo specifico D1. Ecoturismo e fruizione compatibile dei laghi, che risulta pertanto strettamente legato all'Obiettivo specifico E1. Sensibilizzazione e fruizione, trattato più avanti). Di particolare importanza risulta la definizione di un Protocollo di gestione delle attività ricreative sul lago che preveda ad esempio la zonazione di aree destinate alle diverse attività ricreative, con definizione di fasce orarie per il loro svolgimento, per contenere i possibili impatti verso l'ambiente lacuale. A ciò si dovrà aggiungere la promozione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area, ad esempio con l'istituzione di servizi navetta o bike-sharing a partire dalla stazione di Avigliana verso i laghi. A questo scopo si prevede la connessione delle piste ciclabili esistenti (oltre ad il recupero ed il potenziamento della sentieristica esistente, anche attraverso interventi di ingegneria naturalistica, il posizionamento di nuovi pannelli informativi e la realizzazione di nuovi percorsi tematici).

E' necessario inoltre un rafforzamento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista attraverso la realizzazione di un nuovo info point con personale formato, da integrare eventualmente nel circuito regionale delle ATL.

A questi aspetti si lega strettamente l'Obiettivo specifico D2. Agrofiliere, che prevede il coinvolgimento del mondo agricolo per la valorizzazione delle produzioni locali e biologiche e la promozione e la messa in rete delle strutture di accoglienza in ambienti rurali (aziende agricole, artigianali, etc)

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE	ATTIVITA'
D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa
		D1.1.2 Definizione di un Protocollo condiviso di gestione
		D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale

	D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta)
		D1.2.2 Arretramento del posteggio auto
		D1.2.3 realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande
	D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica
	D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica
		D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera)
		D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago
	D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio
		D1.5.2 Info point del bacino dei laghi
		D1.5.3 Inserimento dell'Atl locale nella rete regionale
D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali	
	D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	
D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		
D2. AGRO-FILIERE	D2.1 Implementazione dell'accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Coinvolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche)
		D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)
	D2.2 Valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R.
		D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale
		D2.2.3 Prosecuzione del progetto Arcan'ova
		D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali

**Tabella 11:** Obiettivi specifici D1 e D2: l'Abaco delle Azioni.

### Obiettivo specifico E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE:

Nei tavoli specifici dedicati all'argomento è emersa l'esigenza di un rafforzamento del coordinamento delle amministrazioni territoriali al fine di promuovere un Piano coordinato per la promozione e la comunicazione degli eventi culturali, turistici e ricreativi (compresi quelli di



nuova ideazione, per i quali si prevede un taglio legato alla sensibilizzazione ambientale e alla diffusione della cultura del territorio) dell'area del bacino dei Laghi di Avigliana. Tali azioni risultano strettamente connesse e funzionali a quelle sopra descritte per gli Obiettivi specifici D1 e D2. In questo Obiettivo sono ricomprese inoltre le attività didattiche di educazione ambientale, per le quali si prevede la messa in rete nell'ambito del Piano di Coordinamento del CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone.

AZIONE	ATTIVITA'
E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	E1.1.1 Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziativa e individuare un soggetto referente unico per le attività
E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	E1.2.1 Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte
E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	E1.3.1 Attivazione di progetti specifici (Idra III)
E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	E1.4.1 Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale
E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	E1.5.1 Individuare un edificio idoneo (es. S. Bartolomeo)

**Tabella 12:** Obiettivo specifico E1: l'Abaco delle Azioni.

La tabella riepilogativa dell'Abaco delle Azioni è riportata nell'Allegato A

#### 4.1 Priorità del Piano d'Azione e principali attori coinvolti

Nel processo di concertazione tecnico- politica che ha condotto alla definizione delle azioni del Piano, ed in seguito a valutazioni maturate in seguito alle pregresse esperienze della Città metropolitana di Torino in materia di Contratti di Fiume e di Lago, sono emerse le prime indicazioni sulle priorità di intervento in relazione agli obiettivi da perseguire.

A partire da queste prime considerazioni è possibile definire un primo possibile ordine di priorità degli interventi, subordinato a due principali fattori:

- la priorità ambientale (raggiungimento degli obiettivi di qualità delle acque e degli ambienti acquatici)
- la fattibilità/cantierabilità/sostenibilità economica degli interventi

Questi due aspetti in alcuni casi possono non andare di pari passo: il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale può essere maggiormente legato ad azioni che prevedono interventi concreti e pertanto subordinati ad investimenti economici. La promozione della cultura ambientale, di comunicazione e di diffusione della conoscenza possono essere condotte attraverso azioni "immateriali", realizzabili con costi molto limitati od in alcuni casi a costo zero.

Per ogni azione è possibile attribuire in prima istanza un punteggio (su una scala da 1 – massimo punteggio a 3 – minimo punteggio) per i due fattori sopra descritti, che condizionano l'attuazione delle azioni.

<b>LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>PRIORITÀ AMBIENTALE</b>	<b>FATTIBILITA' / CANTIERABILITA'</b>
<b>TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITA' AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA</b>	<b>A. QUALITA' AMBIENTALE LAGHI</b>	<b>A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE</b>	<b>A1.1</b> Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	1	2
			<b>A1.2</b> Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	1	1
			<b>A1.3</b> Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	1	2
			<b>A1.4</b> Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	1	1
			<b>A1.5</b> Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	1	1
			<b>A1.6</b> Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	1	2
			<b>A1.7</b> Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	1	3
			<b>A1.8</b> Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	1	1
	<b>A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA</b>	<b>A2.1</b> Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	1	3	
		<b>A2.2</b> Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	2	2	
		<b>A2.3</b> Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	2	2	
		<b>A2.4</b> Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	3	2	
		<b>A2.5</b> Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	1	3	

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	PRIORITÀ AMBIENTALE	FATTIBILITÀ / CANTIERABILITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO	B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	1	1
			B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde	1	1
			B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	1	3
			B1.4 Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse esigenze	1	1
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE	C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	1	3
		C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA	C2.2 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	1	3
			C2.3 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	1	1
		C3. RIQUALIFICAZIONE AREE PERILACUALI	C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	1	2
			C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	1	3

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	PRIORITÀ AMBIENTALE	FATTIBILITA' / CANTIERABILITA'
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	<b>D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI</b>	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	2	1
			D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	2	3
			D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	3	3
			D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	3	2
			D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	3	2
			D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	3	2
			D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali	3	1
	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	<b>D2. AGRO-FILIERE</b>	D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	3	1
			D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	2	2
	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	<b>E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE</b>	E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	3	1
			E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	2	1
			E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	2	2
			E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	2	1
			E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	3	3

Tabella 13: Fattibilità / cantierabilità delle azioni dei 3 ambiti tematici del Piano d'Azione.

La legislazione italiana in materia di Contratti di Fiume e di Lago non prevede linee di finanziamento dedicate alle azioni del Piano (diversamente da quanto accade in altre realtà europee) . Pertanto tutti gli attori territoriali sono coinvolti nella ricerca di possibili fonti di finanziamento, o di possibili soluzioni per la realizzazione delle azioni. Una comune linea di indirizzo nella progettualità da parte degli enti locali, in linea con gli obiettivi del Contratto di Lago rappresenta una caratteristica premiante nell'accesso ad eventuali fondi che possano contribuire alla sua realizzazione (ad esempio da progetti europei o bandi di soggetti privati). L'approccio di condivisione delle progettualità tende inoltre a responsabilizzare gli attori locali nei confronti delle problematiche del territorio, spingendoli ad una sempre crescente collaborazione alla ricerca di soluzioni coordinate .

#### 4.2 Possibili strumenti per l'attuazione delle attività

Si riporta di seguito una tabella in cui è stata ipotizzata una prima individuazione di possibili strumenti di attuazione delle azioni e attività inserite nel Piano, anche alla luce delle considerazioni espresse nel paragrafo precedente. Si prevede che molte delle attività siano realizzabili a costo zero tramite concertazione fra Enti e soggetti coinvolti, e/o coinvolgimento delle risorse umane in forza agli Enti territoriali, tenendo però sempre in considerazione la limitatezza delle stesse in termini numerici e di competenze specifiche, in relazione all'impegno richiesto.

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all' interno del bacino imbrifero	A1.1.1 Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimaie esistenti)	Ore uomo Enti
A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	A1.2.1 Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici	Ore uomo Enti + PSR
A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	A1.3.1 Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande	Ore uomo
	A1.3.2 Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo	PSR (misure PdGPO)
A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	A1.4.1 Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia	Ore uomo Enti
A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	A1.5.1 Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco	Ore uomo
A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"		
A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari		
A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	A1.8.1 Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)	Ore uomo

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
A2.1 Riqualficazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiera di Trana	Strumento non ancora individuato
A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell' ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)	Ore uomo
A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella	Ore uomo + Progetti Europei
	A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega	Progetti Europei
A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti	Ore uomo
A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse		Progetti Europei
B1.1 Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	B1.1.1 Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato	Ore uomo + PSR (misure PdGPO)
B1.2 Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde		
B1.3 Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi		
C1.1 Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	C1.1.1 Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia	Ore uomo
	C1.1.2 Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II	Corona verde 3 (?)
	C1.1.3 Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.	Ore uomo + PSR
	C1.1.4 Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale	Progetti Europei
C2.2 Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	C2.2.1 Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana	Ore uomo Enti
C2.3 Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	C2.3.1 Avviare tesi di laurea	Ore uomo Enti
C3.1 Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	C3.1.1 Realizzare un censimento delle aree degradate	Ore uomo Enti
	C3.1.2 Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio	Ore uomo Enti
C3.2 Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia		Progetti Europei
D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli Enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa	Ore uomo Enti

AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI
	D1.1.2 Definizione di un protocollo condiviso di gestione	Ore uomo Enti
	D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale	Ore uomo Enti
D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta)	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
	D1.2.2 Arretramento del posteggio auto	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
	D1.2.3 Realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande	Progetti Europei – fondi mobilità sostenibile – Corona verde 3 (?)
D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica	Ore uomo - Corona verde 3 (?)
D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
	D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera)	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
	D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago	Progetti Europei - Corona verde 3 (?)
D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio	Progetti Europei - Ore uomo – sponsor privati
	D1.5.2 Info point del bacino dei laghi	Progetti Europei - Ore uomo – sponsor privati – Servizio Civile Nazionale
	D1.5.3 Inserimento dell'ATL locale nella rete regionale	Progetti Europei - Ore uomo
D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali	Ore uomo
	D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	Ore uomo
D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		Ore uomo
D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Convolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche)	Ore uomo
	D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)	Ore uomo
D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R.	Ore uomo Enti
	D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale	Ore uomo Enti - PSR
	D2.2.3 Proseguimento del progetto Arcan'ova	Strumento non ancora individuato
	D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali	Ore uomo Enti – sponsor privati
E1.1 Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	E1.1.1 Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziativa e individuare un soggetto referente unico per le attività	Ore uomo
E1.2 Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	E1.2.1 Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte	Ore uomo
E1.3 Progettare attività di formazione/informazione	E1.3.1 Attivazione di progetti specifici	Ore uomo – Servizio Civile Nazionale
AZIONI	ATTIVITÀ	POSSIBILI STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE / FINANZIAMENTI



E1.4 Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	E1.4.1 Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale	Ore uomo
E1.5 Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	E1.5.1 Individuare un edificio idoneo (ad es. S. Bartolomeo)	Progetti Europei

**Tabella 14:** possibili strumenti per l'attuazione delle attività contenute nel Piano d'Azione.

## 5. PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

**Programma di monitoraggio:** deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione. Il Programma deve essere strutturato in modo da “monitorare e valutare”:

- a. Efficacia ed efficienza del processo
- b. Prestazione del piano (livello di attuazione ed efficacia del piano d'azione)
- c. Contesto socio-economico-ambientale

Per ognuna di queste famiglie dovranno essere definiti specifici indicatori che consentano in modo semplice ed oggettivo di descrivere i risultati pertanto devono essere facilmente misurabili.

### 5.1 Indicatori descrittivi e di controllo

Il D.Lgs.152/06 e s.m.i. richiede per la VAS la definizione di un apposito sistema di monitoraggio che assicuri *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio non si esaurisce quindi nella raccolta di dati qualitativi e quantitativi, ma è un'attività di valutazione in itinere, che accompagna l'intero processo di implementazione delle azioni previste dal piano o programma, al fine di verificare il grado di effettivo raggiungimento dei risultati e individuare eventuali misure correttive che si dovessero rendere necessarie. A tal fine, occorre predisporre un sistema di monitoraggio integrato, basato sia su indicatori descrittivi che su indicatori di processo. Gli **indicatori descrittivi** o **di contesto** sono quelli utilizzati nel monitoraggio dello stato dell'ambiente che riguardano quindi la capacità del piano/programma di incidere efficacemente sul territorio di riferimento (efficacia esterna) e di produrre effetti ed impatti positivi sulle diverse componenti del sistema ambientale e territoriale. Gli **indicatori di controllo** o **di performance** o **di risultato** o **di processo** riguardano invece l'attuazione del piano/programma ed indicano l'efficienza e l'efficacia interna dello stesso nel mettere in atto le azioni e raggiungere gli obiettivi di sostenibilità ambientale previsti. E' possibile che alcuni indicatori per lo stato dell'ambiente si dimostrino utili anche per valutare le azioni di piano, ma generalmente ciò non accade a causa dell'insufficiente sensibilità dei primi agli effetti delle azioni del piano. Ogni tipo di piano deve perciò avere un proprio specifico insieme di indicatori sensibili agli effetti ambientali delle azioni che esso mette in campo. Il sistema di indicatori individuato dovrà pertanto essere capace di descrivere l'ambiente, nonché individuare, misurare e contribuire a valutare l'impatto dell'azione strategica nel corso di tutte le successive fasi di verifica e programmazione.

### 5.2. Il sistema di monitoraggio per la valutazione degli effetti ambientali

Nel presente paragrafo si fornisce una prima proposta per l'elaborazione di un sistema integrato di monitoraggio, basato sia su **indicatori descrittivi** o **di contesto** che su **indicatori di processo**. I primi consentiranno non solo di integrare le informazioni circa lo stato attuale dell'ambiente, ed in particolare della risorsa idrica, ma anche di aggiornare costantemente tali informazioni, evidenziando l'evoluzione dello scenario di riferimento e le dinamiche riguardanti le potenzialità e criticità del territorio. Sulla base dei risultati forniti dagli indicatori di controllo sarà inoltre possibile stimare le prestazioni ambientali del Piano d'Azione del Contratto di Fiume. La matrice riportata nell'Allegato 4 “Set di indicatori ambientali” mostra l'elenco degli indicatori proposti, organizzandoli per tematiche ambientali e mettendoli in relazione al settore

di intervento del Contratto di Lago per la cui valutazione possono essere utilizzati (qualità ambientale, recupero della qualità ambientale del bacino lacustre, promozione integrata di iniziative di fruizione ed eventi di sensibilizzazione). La matrice riporta inoltre, per ciascun indicatore, la tipologia (descrittivo o di processo), la frequenza di calcolo e i soggetti coinvolti nel calcolo del valore dell'indicatore. Uno degli obiettivi fondamentali del Contratto di Lago del Bacino dei laghi di Avigliana, come previsto dal PTA, corrisponde al raggiungimento degli obiettivi di buona qualità ecologica e chimica entro il 2015 per il Lago Piccolo, e di buona qualità ecologica entro il 2021 e di buona qualità chimica entro il 2015 per il Lago Grande. Tali obiettivi corrispondono quindi al target di riferimento per gli indicatori di cui al D.Lgs. 152/2006 e decreti attuativi, utili ai fini del monitoraggio e della classificazione dei corpi idrici superficiali. E' evidente che al raggiungimento di tale obiettivo concorrono tutte le azioni previste dal Piano d'Azione in modo più o meno diretto.

L'Agenzia Europea dell'Ambiente ha infatti identificato nello schema logico DPSIR il modello a cui fare riferimento per l'analisi e la presentazione delle informazioni sullo stato dell'ambiente nell'ambito dei processi di Valutazione Ambientale Strategica. Tale schema (Fig. 3) prevede l'identificazione delle determinanti e delle pressioni, la valutazione degli impatti e delle misure previste, nonché l'esplicitazione dei meccanismi di interazione e delle relazioni causali che intercorrono tra tutti i fattori di stato ed intervento.



Figura 3. Lo schema logico DPSIR.

A tal proposito occorre sottolineare la specificità del Contratto di Lago del Bacino dei Laghi di Avigliana quale insieme integrato di azioni volte al conseguimento dell'obiettivo dell'uso sostenibile della risorsa idrica, che non mette in campo forze che determinano pressioni ambientali, ma risposte volte a contenere gli effetti negativi di tali forze. A differenza dei piani e dei programmi che riguardano settori di attività che costituiscono di per se stessi forze determinanti e pressioni per l'ambiente, il Contratto di Lago mira inoltre a tutelare una risorsa primaria, cercando di far sì che venga recuperata e riqualificata e riportata stabilmente a livelli di qualità e quantità soddisfacenti. Data la specificità del Piano d'Azione, ne consegue che l'analisi delle determinanti, delle pressioni e degli impatti secondo lo schema logico DPSIR si focalizza sulla componente acqua e sullo stato ambientale del bacino imbrifero, la cui conoscenza approfondita rappresenta il primo e fondamentale passo per la gestione integrata delle risorse idriche, in un'ottica di tutela, riqualificazione e sostenibilità ambientale.

Per gli indicatori non sono ancora stati definiti specifici target di riferimento rispetto ai quali misurare gli impatti delle azioni previste. Tali indicatori possono quindi fornire solo una prima indicazione della direzione assunta dal Piano d'Azione rispetto agli obiettivi perseguiti, ma non una misurazione dello scostamento rispetto a specifici standard quantitativi. E' quindi possibile che emerga, nel corso del processo di implementazione del Contratto di Lago, la necessità di individuare target di riferimento oppure di integrare il sistema di monitoraggio proposto con ulteriori indicatori, più specifici o che non siano stati presi in considerazione in questa fase. A seguito di una maggiore specificazione delle azioni (per molte azioni non sono ancora definite le modalità attuative) sarà infatti possibile predisporre un monitoraggio con indicatori maggiormente attinenti allo sviluppo dell'azione stessa, al fine di ricavare informazioni sull'effettiva efficacia della modalità scelta per l'attuazione dell'azione. Ciò sarà anche particolarmente utile al fine di comprendere se la strada intrapresa per ciascuna azione stia portando a dei risultati o se piuttosto non convenga intraprendere una strada diversa nel caso in cui gli indicatori non forniscano risultati incoraggianti. Per quanto riguarda la selezione degli indicatori la scelta è ricaduta su indicatori utilizzati nel monitoraggio regionale e quindi facilmente reperibili (indicatori di cui al D.Lgs. 152/2006 e decreti attuativi), su indicatori strettamente connessi a monitoraggi previsti dalle azioni del Piano, da implementare, oppure su indicatori di processo banali ma utili per verificare lo stato di avanzamento delle singole azioni.

### **5.3. Report di monitoraggio ambientale**

Si prevede l'elaborazione di un **report del monitoraggio ambientale annuale** che contenga il calcolo degli indicatori associato a un commento dei risultati. Dal momento che per molti indicatori è prevista una frequenza di calcolo quinquennale, i risultati ottenuti dall'applicazione di tali indicatori saranno di conseguenza forniti solo nei report rispettivamente quinquennali.

I report saranno pertanto presentati in Cabina di Regia e saranno inoltre pubblicati sul sito web della Città Metropolitana di Torino.

## 6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

<http://www.parks.it/parco.laghi.avigliana/index.php>

Provincia di Torino Dipartimento Istruzione e Cultura – CE.SE.DI. Centro Servizi Didattici. I Laghi di Avigliana. Il paesaggio vivente: l'ambiente attorno ai laghi. Unità didattica a cura di F. Maia e M. Tonon. 1995.

Regione Piemonte, Assessorato all'Ambiente - "I Laghi di Avigliana: prospettive di risanamento idrobiologico" – Collana Ambiente n°17 – Gennaio 2004

Indagini e studi finalizzati alla predisposizione del Piano di Tutela delle Acque (D. Lgs. 152/99).  
III. Analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica: meccanismi di diffusione e valutazione dei carichi inquinanti. III.m1 Aree sensibili. III.m1/1 Rapporto tecnico.

Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago

## Allegato A: l'Abaco delle Azioni

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	A. QUALITÀ AMBIENTALE LAGHI	A1. RIDUZIONE EUTROFIZZAZIONE ACQUE	A1.1 Individuare le possibili fonti di carico organico, all'interno del bacino imbrifero	A1.1.1 Ricerca di possibili apporti (prevedendo anche indagini ad hoc in campo), controllo periodico degli stessi e determinazione della loro entità (es. censimento e valutazione concimaie esistenti)
			A1.2 Limitazione dell'apporto di nutrienti da fonte diffusa	A1.2.1 Formazione/sensibilizzazione agricoltori e allevatori in particolare in materia di gestione degli effluenti zootecnici
			A1.3 Asportazione di fosforo dalle acque dei laghi	A1.3.1 Conseguire maggiore continuità ed efficacia del prelievo dello scarico di fondo dal Lago Grande
				A1.3.2 Attivare un sistema di prelievo dal fondo anche per il Lago Piccolo
			A1.4 Eliminazione delle cause di riflusso idrico dal Canale Naviglia verso il Lago Grande	A1.4.1 Definizione di un Protocollo di intesa tra gli enti competenti per la gestione dei livelli dei laghi e del Canale Naviglia
			A1.5 Verifica dello stato di funzionamento del sistema di collettamento fognario circumlacuale e valutazione delle necessità di manutenzione	A1.5.1 Verifica ed aggiornamento, con il coinvolgimento del gestore del Servizio Idrico Integrato, dello stato di fatto, anche mediante rilievi in loco
			A1.6 Valutazione e limitazione dei potenziali apporti inquinanti veicolati ai laghi dalle immissioni di acque "bianche"	
			A1.7 Miglioramento della funzionalità dei collettori fognari	
		A1.8 Limitazione del carico di nutrienti immesso nel Lago Piccolo in conseguenza della pratica di pesca "Carp fishing"	A1.8.1 Definizione di una nuova regolamentazione della pratica del "Carp Fishing" attraverso l'apertura di un tavolo di lavoro specifico (attività collegata alla A2.2.1)	
		A2. TUTELA HABITAT E FAUNA SELVATICA	A2.1 Riqualificazione ambientale dell'area "Torbiera di Trana"	A2.1.1 Studio di fattibilità e progettazione preliminare per l'acquisizione a patrimonio pubblico di una porzione della Torbiera di Trana
			A2.2 Sviluppo di uno specifico Piano di Gestione dell'ittiofauna	A2.2.1 Definizione di un piano di monitoraggio dell'ittiofauna e degli stock ittici attraverso un Tavolo di lavoro tecnico specifico (attività collegata alla A1.8.1)
			A2.3 Ricostituzione di aree riproduttive e di nursery	A2.3.1 Utilizzo dei risultati ottenuti grazie al Progetto Alborella A2.3.2 Progettare specifici interventi di recupero delle aree di frega
			A2.4 Implementazione del Centro di tutela della Biodiversità degli ambienti acquatici	A2.4.1 Definizione di una convenzione tra Enti
			A2.5 Interventi di miglioramento degli habitat di interesse prioritario – Interventi di miglioramento degli habitat delle specie di interesse	A2.5.1 Candidatura LIFE

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DELLA QUALITÀ AMBIENTALE DEI LAGHI DI AVIGLIANA	B. GESTIONE DELLE ACQUE LACUSTRI	<b>B1. GESTIONE DEI PRELIEVI IDRICI A SCOPO IRRIGUO</b>	<b>B1.1</b> Definizione di un Protocollo di Gestione delle bocche di presa e delle paratoie che modulano le "uscite" per una migliore regolazione dei livelli idrici che tenga anche conto delle necessità della fauna selvatica	<b>B1.1.1</b> Definizione di fattibilità e programmazione degli interventi con il coinvolgimento del Consorzio interessato
			<b>B1.2</b> Valutazione della possibilità di sospendere il prelievo delle acque superficiali del Lago Grande da parte del Consorzio irriguo delle Gerbole di Rivalta a favore del prelievo delle sole acque profonde	
			<b>B1.3</b> Aumento della profondità di prelievo di entrambe le prese "profonde" presenti sui 2 laghi	
			<b>B1.4</b> Regolazione dei livelli dei laghi per le diverse esigenze	
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA DEL BACINO DEI LAGHI DI AVIGLIANA	C. RECUPERO QUALITÀ AMBIENTALE	<b>C1. RIPRISTINO DELLE CONNESSIONI ECOLOGICHE</b>	<b>C1.1</b> Miglioramento e ripristino della connessione ecologica tra ambiti locali di notevole rilevanza ambientale e con il territorio dell'area vasta (Sangone, Dora...)	<b>C1.1.1</b> Individuare una continuità fisico-territoriale ed ecologico-funzionale tra i Laghi di Avigliana e la Dora Riparia
			<b>C1.1.2</b> Realizzazione dei progetti locali presentati nel Masterplan di Corona Verde II	
		<b>C2. TUTELA E GESTIONE DELLA TORBIERA DI TRANA</b>	<b>C2.2</b> Individuare una gestione compatibile e condivisa dell'area	<b>C1.1.3</b> Candidatura ai bandi previsti dalle misure specifiche del P.S.R.
			<b>C2.3</b> Promuovere studi specialistici dell'area (naturalistici, topografici..)	<b>C1.1.4</b> Uso della perequazione e di standard urbanistici per la realizzazione della rete ecologica locale
		<b>C3. RIQUALIFICAZIONE AREE PERILACUALI</b>	<b>C3.1</b> Individuare opportuni interventi di recupero ambientale	<b>C2.2.1</b> Attivare un Tavolo di concertazione tra i soggetti interessati alla gestione della Torbiera di Trana
			<b>C3.2</b> Diminuire le pressioni ambientali sul Canale Naviglia	<b>C2.3.1</b> Avviare tesi di laurea
			<b>C3.1.1</b> Realizzare un censimento delle aree degradate	
<b>C3.1.2</b> Sperimentazione di Accordi Quadro per la manutenzione ordinaria del territorio				

LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	D. PROMOZIONE DI UNO SVILUPPO SOSTENIBILE	<b>D1. ECOTURISMO E FRUIZIONE COMPATIBILE DEI LAGHI</b>	D1.1 Regolamentazione e coordinamento delle attività ricreative e sportive	D1.1.1 Istituire un Tavolo di concertazione con gli Enti e con le categorie interessate finalizzato ad una fruizione sostenibile della risorsa
				D1.1.2 Definizione di un protocollo condiviso di gestione
				D1.1.3 Zonazione di aree e definizione di fasce orarie di attività finalizzate al contenimento dei possibili impatti verso l'ambiente lacuale
			D1.2 Riqualificazione degli accessi pubblici ai laghi, interessati da flussi turistici molto concentrati	D1.2.1 Implementazione della mobilità sostenibile per l'accesso all'area dei laghi (bike sharing-servizio navetta)
				D1.2.2 Arretramento del posteggio auto,
				D1.2.3 Realizzare servizi igienici pubblici - Lago Grande
			D1.3 Connessione delle piste ciclabili esistenti	D1.3.1 Utilizzo degli elaborati dell'agenda strategica della Collina Morenica
			D1.4 Recupero ed implementazione della sentieristica esistente per una valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	D1.4.1 Realizzare interventi con tecniche d'ingegneria naturalistica
				D1.4.2 Ideare nuovi percorsi tematici (es.collegamento laghi-torbiera)
				D1.4.3 Progettazione di pannelli informativi inerenti il percorso del Contratto di Lago
		D1.5 Miglioramento della programmazione turistica e assistenza diretta del turista	D1.5.1 Creazione della figura di steward del territorio	
			D1.5.2 Info point del bacino dei laghi	
			D1.5.3 Inserimento dell'ATL locale nella rete regionale	
		D1.6 Diffusione della certificazione d'eccellenza per le strutture ricettive	D1.6.1 Supporto ad operatori turistici per l'acquisizione di certificazioni ambientali	
			D1.6.2 Scambio di buone pratiche sull'esempio delle certificazioni adottate in realtà simili	
		D1.7 Programmazione di incontri periodici di coordinamento tra enti ed operatori turistici locali		
		<b>D2. AGRO-FILIERE</b>	D2.1 Implementazione dell' accoglienza in ambienti rurali e creazione di una rete di connessione tra gli stessi	D2.1.1 Convolgimento delle strutture esistenti (Aziende agricole, turistiche, artigianali, biologiche)
				D2.1.2 Potenziare la multifunzionalità delle aziende agricole (visita, vendita prodotti)
			D2.2 Implementazione e valorizzazione di produzioni biologiche e di filiera corta, tutela e salvaguardia della biodiversità rurale	D2.2.1 Istituire un Tavolo di lavoro atto a valutare l'accesso ai Fondi P.S.R.
				D2.2.2 Creazione di un marchio territoriale per la rete di produzione locale
D2.2.3 Prosecuzione del progetto Arcan'ova				
D2.2.4 Organizzare eventi di promozione dei prodotti tipici locali				



LINEE STRATEGICHE LINEE D'AZIONE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	ATTIVITÀ
PROMOZIONE, FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'AREA VASTA	E. COORDINAMENTO EVENTI SUL TERRITORIO DEL BACINO	<b>E1. SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE</b>	<b>E1.1</b> Definire un Piano di Comunicazione coordinato per le iniziative del territorio del Bacino dei Laghi e dell'area vasta	<b>E1.1.1</b> Promuovere la comunicazione via internet di eventi-iniziativa e individuare un soggetto referente unico per le attività
			<b>E1.2</b> Organizzare un piano di eventi di sensibilizzazione ambientale	<b>E1.2.1</b> Attribuire carattere di periodicità ad eventi già avviati (barche solari, Amnisiadi) e nuove proposte
			<b>E1.3</b> Progettare attività di formazione/informazione	<b>E1.3.1</b> Attivazione di progetti specifici
			<b>E1.4</b> Inserire le attività di educazione ambientale nell'ambito del Piano di coordinamento dei CEA del Contratto di Fiume del Torrente Sangone (Azione E1.3)	<b>E1.4.1</b> Individuare e mettere in rete luoghi e soggetti dell'educazione ambientale
			<b>E1.5</b> Realizzare un Centro multifunzionale turistico-educativo	<b>E1.5.1</b> Individuare un edificio idoneo (ad es. S. Bartolomeo)